N. 131 — Sabato 13 Maggio — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO — MATTINO — Sabato 13 Maggio — N. 131

PER ASSOCIAZIONI
Si ricevono presso l'Amministrazione dell'Unione 12, Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 40 00 21 — 11 —
Estero qualunque destinazione 80 00 42 — 22 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo: cent. 5 in tutta Italia

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Le discussioni sulla politica estera
alla Camera dei deputati.

(Per filo telegrafico diretto e per telefono alla " STAMPA ").

Seduta del 12 maggio.
Roma, 12, ore.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 14.

Risponde alle interrogazioni al ministro dell'istruzione pubblica dell'on. MERLI e proposito dell'Istituto superiore di Firenze e dell'on. MEL a proposito dell'erezione del monumento a Dante in Roma, si passa alla discussione del

Bilancio degli affari esteri.

LIBERTINI chiede se dopo le convenzioni anglo-francesi del 1899 e 1900 nessun fatto nuovo sia intervenuto in Tripolitania che valga a compromettere sempre più la riconosciuta influenza italiana in quella regione. L'oratore vorrebbe che nella regione stessa si affermassero i diritti italiani.

GALLI chiede che cosa intenda fare l'Italia per riavere la quistione di Candia, augurandosi che soldati italiani non siano mandati a reprimere il patriottismo candiotto. *(Commenti)*

GIOCHARDINI a proposito di Tripoli chiede al ministro se e quale efficacia possano avere, anche per l'avvenire, gli accordi che in seguito furono presi con la Francia e con l'Inghilterra.

Raccomanda che l'azione e l'influenza dell'Italia si svolgano nella Tripolitania in maniera meno irresoluta.

Quanto alle questioni che si riferiscono alla penisola Balcanica, nota che l'accordo austro-russo non ha raggiunto lo scopo che si proponeva, e crede perciò giunta l'ora di un'azione collettiva di tutte le grandi Potenze firmatarie del trattato di Berlino, e confida che in questa azione il Governo non dimenticherà i diritti e gli interessi dell'Italia.

Chiede la pubblicazione di un *Libro Verde* intorno agli affari della Somalia settentrionale; e quanto alla Somalia meridionale invita il Governo a garantire in modo efficace l'Italia da possibili dolorose sorprese.

Accenna anche alla questione di Candia, lamentando che le grandi Potenze si siano mostrate in parecchie cose imprevidenti, ed invitando il Governo a non dimenticare la suprema idealità della pace in Europa. *(Approvazioni e congratulazioni)*

Dopo [illegible] di TURCO a proposito di una scuola italiana in Albania, SANTINI, ricordando il recente colloquio di Venezia, che potrà esercitare benefici effetti sulla nostra politica estera, raccomanda però al Governo che, nel mentre compatisce le cause che possono turbare la pace, di premunirsi contro tutte le eventualità. Venendo alla questione balcanica, l'on. Santini non può approvare la condizione di cose che, contro ai principii della civiltà, si mantiene in quei paesi. Non conviene, circa la questione turca, coll'onorevole Galli, mercè una ferma convinzione che l'astensione di Creta alla Grecia potrebbe determinare lo scoppio di una conflagrazione europea. *(Commenti)*

Le dichiarazioni del ministro Tittoni.

TITTONI, ministro degli esteri *(segni di attenzione)*, farà solo alcune dichiarazioni d'indole generale. Circa le maggiori spese militari, di cui si è occupato l'on. Maggiorino Ferraris, dichiara che la nostra situazione internazionale è ora quale era l'anno scorso, epperò tali maggiori spese non debbono essere interpretate come un mutamento del nostro indirizzo politico o dar luogo ad allarmi ingiustificati.

Senza, però, un buon esercito ed una buona armata non si può fare una conveniente politica estera. Fautore convinto di una politica di pace, il Governo italiano sente il dovere di non lasciare inerme nè impreparato il Paese. Alludendo, poi, a quanto l'onorevole Maggiorino Ferraris disse, e cioè che un ministro degli esteri non deve andare alla ricerca di successi personali, il ministro Tittoni dichiara di consentire con lui intorno a ciò, ed assicura di aver sempre informata la propria azione alla maggiore serietà, unita alla maggiore schiettezza e sincerità. *(Approvazioni)*

Bisogna che la Camera ed il Paese debbano essere informati, appena sia possibile, dei fatti della nostra politica estera, e promette che pubblicherà sollecitamente *Libri Verdi* relativi alla Macedonia, alla Somalia Settentrionale ed al Benadir, seguendo il giusto suggerimento degli onorevoli Guicciardini e Franzosi.

Sulla questione della Tripolitania e della Cirenaica, ricordando le sue dichiarazioni in Senato, riconosce degne di studio molte idee svolte nel corso di questa discussione, e manifestato il concetto di curare l'incremento degli interessi economici in quella regione, perchè la penetrazione economica è il presupposto e la preparazione di una legittima e proficua azione politica. *(Bene!)*

All'on. Ferraris dichiara che nella spesa pei presidii in Creta si sono introdotte sensibili economie con un apposito disegno di legge che, approvato dalla Camera, è ora innanzi al Senato.

All'on. Galli, che ha sollevato qui la questione di Creta, osserva che lo stesso Governo di Creta ha riconosciuto, per ora, impossibile e pericolosa la annessione dell'isola alla Grecia.

L'Italia procede in questa questione d'accordo con la Francia, coll'Inghilterra e colla Russia, e pensano in proposito trattenere. Intanto ha inviato colà due navi al solo scopo di poter rinforzare il nostro contingente, che è minore di quello delle altre nazioni, e per la eventuale protezione dei nostri ufficiali e sottufficiali della gendarmeria cretese.

All'on. Artom, che ha parlato della triplice alleanza, osserva che il criterio della perfetta eguaglianza e reciprocità informa i nostri patti colle Potenze centrali. Certamente la triplice alleanza non si può autorizzare a trascurare il nostro armamento chè un alleato disarmato non sarebbe più valore, ma esso è stato ed è mezzo sicura garanzia per una politica di pace.

E questa politica di pace ebbe la sua conferma nella recente restituita visita del ministro del vicino impero, col quale sono rimasti inalterati i nostri migliori rapporti di amicizia ed alleanza.

Per quel che riguarda la Macedonia, trova allarmanti pessimisti gli apprezzamenti dell'onorevole Guicciardini sull'opera degli agenti civili, i quali attraverso grandi difficoltà hanno ottenuto risultati che si potevano desiderare maggiori, ma che pure non sono certamente trascurabili.

Accenna poi agli eccellenti risultati già ottenuti dalla riorganizzazione della gendarmeria internazionale, a ne prende occasione per elogiare l'opera preziosa del generale De Giorgis. In modo particolare encomia l'opera recentissima delle Potenze per la riorganizzazione finanziaria di vilayet cretesi o per la istituzione di un controllo finanziario europeo. L'oratore è lieto poi di annunciare che il Governo austriaco e d'accordo col Governo italiano nel ritenere che i distretti prevalentemente albanesi, ora aggregati ai vilayet della Macedonia, debbano, appena sia possibile, essere riuniti agli altri distretti albanesi. Ciò valo a dimostrare quanta lealtà informi la condotta reciproca dei due Governi, anche in rapporto con le aspirazioni albanesi. *(Benissimo! Vive approvazioni)*

L'oratore conclude sperando che a questi risultati di una politica estera, che il Parlamento ebbe già ad approvare in passato, la Camera vorrà dare anche questa volta il suo voto favorevole. *(Vivissime approvazioni — applausi)*

IL SEGUITO DELLA DISCUSSIONE.

In seguito parlano MAGGIORINO FERRARIS per un fatto personale, ringraziando delle allusioni che fece l'on. Galli all'opera sua quand'egli, Ferraris, era ministro, e l'onorevole GALLI, chiarendo il suo pensiero sull'argomento.

DE MARINIS richiama l'attenzione della Camera e del Governo sull'urgenza di una riforma nei servizi nella carriera diplomatica.

Raccomanda la diffusione delle scuole italiane nelle colonie all'estero, e raccomanda l'opera patriottica della « Dante Alighieri. »

Venendo a parlare dei nostri possedimenti africani, osserva che, pei nostri possedimenti, dopo un periodo di improvvisazione e di errori, si apre ora un periodo di tranquillità e di opera efficace e feconda.

Accenna quindi al nuovo indirizzo da darsi al Benadir in seguito all'accordo con Mullan, e ad un migliore assetto da dare alla Somalia.

Circa l'Eritrea, dimostra che le entrate della colonia sono ormai sufficienti a tutti i servizi dell'Amministrazione civile. Egli consiglia, tuttavia, sulla necessità di procedere cauti nelle nuove spese.

Raccomanda altresì che non si trascuri una buona preparazione agli avvenimenti che potrebbero sorgere nell'Abissinia nell'eventualità della morte del Negus. Sulla questione di Tripoli l'oratore confida che non abbiamo a ripetere i fatali errori del passato.

Di fronte alla infiltrazione anglo-maltese, all'infiltrazione francese ed alla recente penetrazione tedesca, l'oratore nota che non dobbiamo adagiarci nella fiducia dell'accordo colla Francia e coll'Inghilterra; lamentando che, per ottenere questo accordo, siasi da noi troppo affrettatamente rinunciato ad ogni idea di ponstrazione. *(Vivissime approvazioni, commenti. Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore)*

La seduta termina alle 18,50.

Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta.

Roma, 12, ore 19.

Anche oggi la seduta offre pochissimo interesse. Le tribune sono quasi vuote. Si nota in quella della Presidenza Edmondo De Amicis, che è a Roma da qualche giorno per prender parte ai lavori del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Nell'aula i deputati non raggiungono il centinaio. Al banco del Governo è il solo ministro Bianchi. De Amicis ascolta con attenzione la stanca discussione della Camera e spesso prende appunti. Raccoglie impressioni, si dice, per scrivere un bozzetto parlamentare.

Intanto si svolgono brevemente fra la scarsa attenzione della Camera le due sole interrogazioni poste all'ordine del giorno. Ma il ministro, non vedendo nessuno degli interroganti, accenna a non voler parlare.

Allora il presidente, on. Marcora, esclama: « Ce l'on. Merli. Del resto lei ha già fatto la sua dichiarazione a Firenze! » *(Ilarità generale)*

L'on. Merli risponde con molta vivacità alle dichiarazioni del ministro per l'erezione del monumento a Dante, e poichè l'oratore si dilunga, il presidente, scampanellando, lo interrompe: « Ora basta! Pel rispetto all'alto posto! » *(Grande ilarità)*

Si riprende la discussione sul bilancio degli esteri. Nell'aula c'è un po' di risveglio, e al banco del Governo prendono posto Tittoni e Mirabello.

Durante la discussione Edmondo De Amicis, accompagnato da un giornalista, viene nella nostra tribuna, dove trova le più festose accoglienze. Egli dice che, dopo Montanà non aveva più assistito ad una seduta della Camera.

Quando l'on. Galli ricorda, fra l'altro, come nel brindisi di Napoli il Re avrebbe dovuto ricordare l'alleato poco fedele, *Tittoni* esclama: « E' un pettegolezzo! »

Galli, con forza: « Conosco le regole costituzionali. Nulla è più autorevole della parola diretta del Re. Non si può dunque parlare di pettegolezzo ».

Tittoni: « Pettegolezzo ho chiamato quella interpretazione ».

Gaus, riscaldandosi: « La sua frase, onorevole ministro, è fuori di posto. La parola del Re, nel riconoscere in qui rappresentanza la Patria, non poteva avere carattere che fossero meno che pensate. *(Impressioni e commenti)*.

Dalla tribuna della stampa partono rumori ironici quando s'alza per parlare l'on. *Sanini*. Questi, sbalordito, dice: « E' forse, perchè io non ho pagato lo *champagne*! »

Egli allude allo *champagne* offerto ieri ai rappresentanti dell'on. Artom nel suo debutto parlamentare, e prima di pronunciare il suo discorso.

Ad un certo punto dalla nostra tribuna si rumoreggia l'oratore, e di nuovo questi grida: « Che cattivo *champagne*! » *(Rumori, ilarità generale)*.

Bollettino del Ministero delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 14,30:

Il *Bollettino della finanze* pubblica:

Foà, agente all'Agenzia di Borgo San Dalmazzo, è collocato in aspettativa per sei mesi — De Simone, commissario di riscontro di seconda classe a Torino, è trasferito a Lecce — Albertoni, commissario di riscontro di terza classe a Torino, è trasferito a Venezia.

La visita della flotta francese a Portsmouth

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 19,30:

La flotta francese giungerà il 7 agosto a Portsmouth. La squadra inglese giungerà il 3 agosto a Spithead per riceverla.

Conflitti a Candia tra gli insorti e le truppe.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,30:

Un telegramma da La Canea all'*Agenzia Reuter* annuncia che parecchi combattimenti hanno avuto luogo nei dintorni di Candia fra gli insorti e le truppe governative.

Senato del Regno

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 12 maggio.
Roma, 12, ore.

Presidenza del presidente Canonico.
La seduta è aperta alle ore 15.

Segue la discussione sul disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per

L'esercizio finanziario 1905-1906.

TODARO fa osservazioni sulle spese per la produzione sieri e vaccini e su quelle pei demanti.

VITELLESCHI sottopone alcune considerazioni al presidente del Consiglio circa il controllo ed il concentramento delle Opere pie, osservando che i sistemi in vigore hanno limitato l'azione delle opere di beneficenza. Lamenta gli inconvenienti prodotti dall'ultima legge, e chiede che sia semplificato il congegno amministrativo delle Opere pie.

Ai due senatori risponde, dando assicurazioni, il ministro FORTIS.

CODRONCHI (relatore) fa osservazioni a proposito delle condizioni tributarie delle provincie, raccomandando una più equa distribuzione dei tributi.

L'oratore esprime il voto che le Provincie, i Comuni e tutti insieme dal considerare lo Stato come una potenza finanziaria da sfruttare, come un nemico da combattere, e conclude: « Se lo farete debole contro di voi, non sarà più forte per difendervi. Il rafforzarlo è per noi un bisogno nazionale, perchè lo Stato è l'espressione della nazionalità e la forma visibile della Patria. » *(Approvazioni)*

Dopo alcune osservazioni del senatore ASTENGO, prende la parola CARCANO, ministro del tesoro.

Carcano dichiara che non è possibile tornare al sistema addizionale circa l'imposta di ricchezza mobile. Il Governo si occupa della questione e confida di poter fra breve presentare proposte al Parlamento.

FORTIS dichiara che terrà nel massimo conto le osservazioni del relatore.

Senza discussione si approvano i 111 capitoli.

DURANDE DE LA PENNE, al capitolo 112, invita il Governo a presentare una proposta di legge relativa alla riforma del sistema carcerario.

Approvati gli ulteriori capitoli, l'articolo unico del disegno di legge è rinviato a scrutinio segreto.

Si discute indi in stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

CARCANO nota che nella relazione della Commissione di finanza sono, colla usata autorità e competenza, fatte alcune osservazioni che possono distinguersi in due gruppi: quelle relative alla Cassa depositi e prestiti e quelle relative alla prescrizione dei biglietti di banca. Egli dichiara che terrà nel massimo conto le osservazioni del relatore circa alcuni servizi della Cassa depositi e prestiti, specie circa i mutui a Comuni e Provincie, e sarà sua cura di studiare le questioni poste in rilievo, con l'intento di poter adottare provvedimenti che rispondano ai voti del relatore. Quanto alla prescrizione dei biglietti di banca, per la quale il relatore invoca maggiori riguardi a favore dei detentori, dichiara che non dissente dal fine indicato, che cioè i detentori dei biglietti medesimi possano ancora ottenere il cambio per il termine indicato dal relatore, e cioè fino al 1° luglio.

Fanno osservazioni sull'argomento: BACCELLI, relatore, e ancora CARTA-MAMELI e VISCHI, il quale, a proposito dei nuovi biglietti da cinque lire, raccomanda al Governo che per l'avvenire sia più guardingo nell'accettare tipi di biglietti assai contrari al senso artistico quali quelli messi in circolazione.

Si leva la seduta alle ore 16.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Una circolare del ministro degli interni sui bilanci comunali.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 14,30:

Il Ministero degli interni ha comunicato ai prefetti ed alle Giunte provinciali amministrative una circolare in cui fa appello ad essi per una più oculata ed efficace sorveglianza nella compilazione dei bilanci definitivi di alcuni Comuni e per una più regolare esecuzione di essi. Che se per inevitabili eventi di forza maggiore occorra rinunciare alla riscossione di qualche entrata od erogare qualche nuova spesa, bisogna provvedere contemporaneamente con idonei mezzi per ristabilire l'equilibrio del bilancio perchè non abbiano poi a verificarsi notevoli disavanzi in fine di esercizio. Fra le entrate meritevoli di speciali rilievo sono le imposte locali.

Non di rado avviene — continua sempre la circolare — che nella compilazione dei ruoli si adoperano somme di gran lunga inferiori a quelle stanziate in bilancio; talora alle previsioni non si fanno seguire i necessari accertamenti e non si cura che la corrispondente deficienza sia compensata da corrispondente economia. Occorre quindi che i ruoli siano completati a tempo debito e resi nei termini stabiliti dai relativi regolamenti, e che gli accertamenti si facciano in modo che l'ammontare dei ruoli corrisponda alle previsioni fatte, promovendo nei casi di ritardo la regolare compilazione anche a indiscreti dei regolamenti per l'esecuzione della legge comunale e provinciale. Circa le spese bisogna richiamare l'attenzione su alcune erogazioni sui fondi stanziati a calcolo e quelli facoltativi.

La circolare dopo di avere ricordato come la compagine del bilancio è spesso scossa da successivi prelevamenti fatti nei primi mesi dell'anno su fondi a calcolo che per inelutibili esigenze del pubblico servizio negli ultimi mesi hanno sofferti a diminuzione, deplora la eccedenza. La circolare dice non per arrivare a tale grave passo è opportuno che gli stanziamenti siano ripartiti in dodicesimi. La circolare rileva quindi altre cause di dissesto e conclude dicendo che solo mediante una regolare ed attenta vigilanza si potrà conseguire la integrale e sollecita riscossione di tutte le entrate previste e mettere una remora a quelle non ritenute necessarie; confida nell'opera energica della Commissione di vigilanza e tutela perchè le amministrazioni locali mantengansi nei confini dei propri bilanci attendono alla gestione dei medesimi con parsimonia ed avvedutezza.

La meningite cerebro-spinale in Italia.
Le misure del Governo.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 14,30:

Il ministro degli interni ha inviato ai prefetti una circolare telegrafica circa i casi di meningite cerebro-spinale che si sono verificati in alcuni Comuni. Dice che alcuni di questi casi furono letali. Il ministro richiama in proposito l'attenzione dei prefetti e dei medici provinciali per un sollecito ed energico intervento per soffocare ogni eventuale focolaio di tale morbo. A tal fine vorranno i prefetti valersi delle facoltà consentite dall'art. 129 del regolamento sanitario per rendere obbligatoria la denuncia di tale malattia, di cui dovranno informarsi il Ministero.

La guerra russo-giapponese

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Kuropatkine dà colpa ai suoi generali della disfatta di Mukden.

Parigi, 12, ore 8.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo dice di essere in grado di trasmettere interessanti dichiarazioni di Kuropatkine sulla battaglia di Mukden. Kuropatkine dice che voleva evacuare Mukden l'8 marzo e ne avvertì il giorno prima i suoi generali. Questi risposero che potevano resistere ancora, e gli domandarono con insistenza di avere fiducia in essi. Kuropatkine cedette.

Egli aggiunge che se si fossero seguiti i suoi ordini si sarebbe facilmente potuto schiacciare il piccolo Corpo giapponese, che era penetrato nelle linee russe sull'Hun-Ho. Ricorderete che fu questa la causa della ritirata.

Questo rimprovero di Kuropatkine si rivolge all'esercito di Binderling, quantunque l'ex-generalissimo non nomini questo generale.

Kuropatkine dice pure che i suoi ordini non furono seguiti per la ritirata, la quale, conservata già da lungo tempo, avrebbe dovuto effettuarsi nell'ordine più completo. Terminando, afferma la sua fede nella vittoria finale russa. Questa vittoria, secondo lui, è certa.

In queste dichiarazioni Kuropatkine non parla del suo ritorno. Le persone che lo avvicinano dichiararono ieri che tale voce non poggia sopra alcun fondamento.

Perchè non fu conclusa la pace dopo Mukden.
La fine della guerra ritenuta prossima a Tokio

Per la rivoluzione dell'Estremo oriente anglo-giapponese.

Londra, 12, ore 8,40.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, 5, (via Sciangai):

« Si sa ora che dopo la battaglia di Mukden, la pace era quasi conclusa, ma l'arrivo della squadra del Baltico ravvivò la speranza dei russi. Il Governo di Pietroburgo infatti non aveva mai creduto alla possibilità dell'arrivo di Roiestvensky nelle acque di Cina. Nessuno però dubita qui che la pace sia prossima.

« Roosevelt sa che la Russia desidera mettere fine alla guerra, e il Governo giapponese gli ha fatto sapere che il Giappone dispenserebbe la Russia dal pagare una indennità, in modo da salvaguardare la sua dignità. La questione del territorio è considerata come perdita per la Cina, ma non per la Russia. Il ministro degli esteri di Tokio è informato che Roosevelt conosce le condizioni che sarebbero gradite alle Potenze neutrali.

« Gli uomini di Stato giapponesi hanno compreso che il cambiamento delle posizioni strategiche e politiche rende l'alleanza coll'Inghilterra virtualmente inefficace. Siccome la rinnovazione di questa alleanza deve aver luogo quest'anno, un consiglio è stato tenuto per esaminare le quistioni seguenti:

« 1.o — Se devono esistere clausole relative all'integrità della Corea e della Mancuria;

« 2.o — L'estensione all'India della sfera in cui il Giappone è obbligato nel trattato;

« 3.o — Le condizioni dell'opinione pubblica inglese e la impossibilità per un Ministero liberale di mantenere le promesse del trattato;

« 4.o — Che cosa l'Inghilterra offrirà, in cambio d'una nuova alleanza, che sia imperiosamente necessaria per combattere la politica della Russia in Estremo Oriente.

« Il principio della rinnovazione è stato ammesso.

« Il nuovo trattato comprenderà una nuova politica ben definita per quanto concerne l'avvenire della Corea e della Mancuria. »

Concentramento di truppe russe a Kirin.

Londra, 12, ore 9.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio, 11: « Il giornale *Asahi* dice che l'ala sinistra delle truppe russe si è ripiegata su Kirin, ove si concentra attualmente. Si crede imminente la battaglia. »

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Un ufficio militare è stato stabilito a Sinsintang. La guarnigione è accampata fuori della città. I giapponesi osservano la più stretta neutralità, ma la presenza di truppe è necessaria per difendersi contro le sorprese dei briganti ed il traffico del contrabbando di guerra col nemico. Si dice che l'esercito giapponese costruisca una ferrovia a scartamento ridotto fra Sinsintang e Mukden. »

Un attacco.

Tokio, 12 (ufficiale).

Nella mattinata del 9 corr. un distaccamento russo, composto di due reggimenti, di 5 *sotnie* e di una batteria, proveniente da Nanshanhaegtsu, attaccò due volte i giapponesi presso Hecsoben. I russi, respinti, ebbero 60 morti e 160 feriti. I giapponesi ebbero un morto e 50 feriti.

La situazione in mare.

Tokio, 11.

Si conferma la persona, martedì scorso, al largo di Aomari, di due navi russe, probabilmente la *Rossia* e il *Gromoboi*. Non furono più viste dopo di allora.

Londra, 11, ore 10.

I giornali pubblicano un dispaccio da Hong-Kong: « Secondo un rapporto ufficiale cinese, il mare con l'isola Hainan è tagliato da tre settimane. Lo *steamer* incaricato di riparare ha fatto il giro dell'isola ieri e non ha visto nessuna nave russa. »

A Tokio è ritornata la calma.

Tokio, 12.

Le ultime dichiarazioni della Francia circa la neutralità hanno calmata l'agitazione e fatto scomparire il risentimento di una parte della popolazione verso la Francia. Alcuni giornali si occupano ancora della prossima delle navi russe fra il 3 ed il 9 maggio.

L'inesplicabile arresto dei francesi accusati di spionaggio a Tokio

Parigi, 12, ore 8,20.

Il corrispondente del *Journal* a Tokio, Ludovico Naudeau, fatto prigioniero a Mukden, manda al suo giornale:

« I francesi che risiedono qui appresero ieri improvvisamente colla più viva sorpresa l'arresto del Gougenil e del suo figliastro Strange, sotto l'accusa di spionaggio. Bougenil, capitano in ritiro, era stato altra volta nostro addetto militare al Giappone e, dopo aver lasciato l'esercito, era rimasto a Tokio come rappresentante di diverse Compagnie francesi e si occupava specialmente degli interessi di grandi stabilimenti metallurgici. Non si conoscono ancora esattamente quali siano le accuse che il Governo giapponese fa pesare sopra di lui.

« Ieri mattina la casa che egli possiede a Tokio è stata circondata improvvisamente dalla Polizia, che eseguì immediatamente una perquisizione.

« Frattanto il Bougenil era posto in stato d'arresto insieme al suo figliastro nella sua casa di campagna di Ayama, che è situata nei dintorni di Tokio. Entrambi sono attualmente incarcerati a Tokio.

« Bougenil risiedeva da lungo tempo al Giappone e vi occupava una posizione molto importante. Vi era sbarcato nel 1876 ed aveva anzitutto servito il Governo del Mikado, come istruttore dell'esercito giapponese.

« Aveva anzi ricevuto, in cambio dei suoi servizi, distinzioni onorifiche. Le sue relazioni numerosissime e cordialissime con tutti i residenti europei e tutto il personale delle Legazioni estere, fanno sì che il suo arresto produca qui un'enorme sensazione.

« Secondo l'opinione di tutti i francesi che si trovano qui, Bougenil è un uomo rispettabilissimo, e tutti i francesi che lo conoscono sperano fermamente che non saranno a stabilire la propria innocenza.

« Personalmente — soggiunge il corrispondente del *Journal* — ho visti parecchio volte nell'alta società europea di Tokio. Egli è un uomo alto di statura, in età di 60 anni circa, ma ne mostra di meno. I suoi lunghi baffi e il suo pizzo gli danno un aspetto marziale. L'impressione che egli produce è quella di un vero *gentleman*, cortese, lesto e franco.

« Suo figliastro Strange, che è stato arrestato con lui, non ha che 21 anno. Fu nel 1899 segretario del console di Francia a Han-Kou in Cina.

« Sua sorella, signorina Strange, [illegible] di ascolta, si è fidanzata col capitano Rousset della fanteria coloniale, addetto militare della Legazione di Francia al Giappone. »

E da notarsi che altri giornali, come il *Petit Parisien*, dicono che il Bougenil era fore corrispondente da Tokio, che già mandò fotografie e articoli, e che quindi non è affatto sorprendente che nelle perquisizioni fatte in casa sua le Autorità giudiziarie giapponesi abbiano potuto trovare documenti relativi alla guerra.

La gravità dei conflitti antisemiti a Shitomir.
18 morti e molti feriti.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 12, ore 8,15.

Mandano da Shitomir: « I negozi cominciarono a riaprirsi ieri. Durante i disordini gli israeliti uccisi furono 15: oltre agli israeliti feriti, trasportati all'ospedale, un grande numero ne vennero condotti al loro domicilio. Fra i cristiani, tre sono morti ed otto sono feriti.

« Un commissario di polizia, mentre scriveva da un ristorante, è stato ucciso con un colpo di rivoltella sparatogli nella schiena. L'assassino è stato arrestato.

« L'agitazione è estrema e crescente in tutta la regione di Shitomir, ove delle truppe sono state inviate in diverse direzioni per mantenere l'ordine ed impedire delle nuove perturbazioni. Un certo numero di israeliti sono partiti armati da Perdichew in soccorso dei loro fratelli. In marzo ebbero un conflitto con dei cristiani nella borgata di Troyanwa: 8 otto israeliti furono uccisi.

« Si ricevono dei dispacci cifrati che recano dei particolari sensazionali, ma sono contraddittori e riflettono il sentimento di terrore della popolazione israelita. »

Dichiarazioni ufficiali sui disordini di Shitomir.

Pietroburgo, 12, ore 12.

Il *Messaggero del Governo* pubblica una Nota dicente che il numero relativamente minimo delle vittime nei disordini di Shitomir è dovuto alle misure energiche che il Governo ha preso per reprimere o prevenire i disordini. « Dal 21 aprile, — aggiunge la Nota, — gli israeliti di Shitomir, hanno assunto un'attitudine provocante. Si servono, per esempio, del ritratto dello Tsar come di bersaglio negli esercizi di tiro. Parecchi rapporti hanno segnalato pure insulti e vie di fatto nelle strade, contro i cristiani da parte di israeliti.

« L'attitudine provocante degli israeliti, influenzata dalla propaganda rivoluzionaria, ha reso inefficaci le misure prese dall'Amministrazione per impedire i disordini e provocato dei conflitti. Per vedersi impossibili in avvenire, il ministro dell'interno ha prescritto al governatore di impiegare mezzi energici e fare appello agli israeliti ben pensanti nell'interesse della popolazione israelita.

L'assassinio del Capo della gendarmeria di Nijni Newgorod.

Pietroburgo, 12, ore 8.

Si ha da Nijni Newgorod: « Il tenente-colonnello Greshner, comandante la gendarmeria, fu ucciso a mezzanotte a colpi di rivoltella, mentre ritornava dal teatro a casa sua. Anche il suo portiere fu gravemente ferito. L'assassino, che venne arrestato, si chiama Nikiforow ».

L'enorme mortalità per la peste nell'India.

Ci telefonano da Londra, 12, ore 15:

Il *Lancet*, commentando le spaventose cifre della mortalità per la peste che giungono settimanalmente dall'India, scrive che nel 1903 in India vi furono 953,000 morti per la peste, e nel 1904 1,040,000, dei quali più che 850,000 nella sola provincia del Penjab, popolata da 20 milioni di abitanti. Nel corso di sole 12 settimane morirono di peste nel Penjab 250,000 abitanti.

L'autorevole giornale medico, dopo essersi chiesto che cosa si sarebbe pensato, detto e fatto in Inghilterra di fronte ad una mortalità così terribile, soggiunge che è necessario ritornare nell'impero indiano una politica sanitaria energica.

La festa degli asini
a Firenze

Affermano che l'asino sia l'immagine del popolo laborioso, paziente e bastonato. Nè io ci trovo niente da ridire. Un pantalaio non tratta il suo ciuco meglio di quel che non trattino il popolo taluni magni intraprenditori di..... popolarità. Sentite un poco quanta filosofia umana c'è in quest'aneddoto asinino già trito, in ottava rima e cantato e recitato dai ciechi ambulanti d'una volta col passagallo della loro unta, bisunta e fracassata ciorba.

Un asinello era abituato a mangiar soltanto del fieno; la siccità bruciò il prato del villano, il quale tentò d'avvezzare il ciuco alla paglia. Il ciuco, ribelle..... come il popolo, non c'era Cristi che ne volesse assaggiare. Ma l'asinaio ebbe una trovata..... geniale, se dirabbe oggi. Applicò al ciuco un paio d'occhiali verdi e, mercè l'illusione ottica, la paglia che pareva fieno, veniva divorata in un *fiat*. Quando, sopravvenuto un felice raccolto, il villano tolse gli occhiali verdi al ciuco e gli empì la greppia di fieno, la bestia cominciò a tirare coppie di calci, a intestarsi e a ribellarsi. Bisognò ridarle la paglia con le lenti verdi. O non pare, forse, un apologo politico-sociale?

L'aneddoto può fare il paio con un altro non meno gravido di profondissima filosofia.

Lo raccontava lì nel recinto dell'Esposizione asinina un vecchio scettico e bonario a un giovane generoso ed entusiasta, tutto infiammato di collettivismo..... di là da venire.

C'era una volta..... un Re! No, un capo amato che voleva campare alle spalle d'uno di quei Sovrani patriarcali e creduloni che regnavano nel tempo di cui Berta filava..... Questo talmentaccio promise al Re che avrebbe insegnato a leggere e a scrivere al bel ciuchino bianco, — gioia e gloria della Corte, — pensa la testa..... Preso tempo..... dieci anni. Un giorno ch'era in cucina (in quel tempo i cortigiani e i precettori stavano sempre in cucina!) il ciuco gli disse: « Sai che ti sei messo a un bel rischio?! Mi dici un po' come farai a insegnare a leggere e a scrivere al ciuco? » « Il segreto, caro mio, sta tutto qui [illegible] dieci anni di tempo. E in dieci anni o muoio io, o muore il Re. » Il ciuco rimase di principesco.

I programmi di talune redenzioni sociali, molto lontane — osservava il vecchio scettico al giovane quasi millenario e collettivista — si possono rassomigliare benissimo al metodo didattico escogitato dal maestro del ciuchino di Corte. Intanto si godono i benefizi e i privilegi della « tirannide benigna », rimettendo al..... futuro remoto, quando saranno tutti a tre braccia sotterra, l'adempimento delle mirabolanti e microscopiche promesse.

— O che cosa mai ci hanno che vedere tutti questi aneddoti coll'Esposizione asinina! — osserverà di certo qualche lettore bruntolone. — Ci hanno che fare... perchè si... Ve lo racconterò. Siamo andati a visitare l'Esposizione in comitiva allegra, sì, ma svariatissima e mescolatissima, per gusti, opinioni, pelo, abitudini e condizioni sociali. Invece della gara degli indovinelli, noi ci siamo tirati per la cinciglistura con una gara di aneddoti. La polemica fra noi non era ammessa che a base di fatterelli: proibito citare Victor Hugo e Guerrazzi colle loro magnificazioni asinine.

Un amico volle riabilitare il ciuco e la filosofia.

Un tale — così raccontava l'amico — andò in Arcadia. Aveva un ciuco e la portò al mercato. Lì vicino al suo posto, un pappagallo in pegato cinque dollari. Il buon uomo, atropicciandosi le mani disse fra sè: « Se hanno dato cinquanta scudi per una bestietta così piccina, chi sa mai che cosa daranno a me, per un bestione così grosso!... » Di lì a poco ecco il compratore del pappagallo che domanda il prezzo del ciuco. « Cento scudi! » risponde impertorrito..... « O che siete matto! Via, cento scudi per un ciuco..... Costano meno il Congresso di Washington » « Come! Avete sborsato cinquanta scudi per un coselto tanto piccino, e non volete darmene cento per un ciuco così grosso! » L'americano flemmaticamente osservò: « Ma quel coselto tanto piccino discorre..... »

Il ciuco teneva la testa bassa, le orecchie penzoloni, era tutto riconcentrato, meditabondo, in attitudine di chi sta pensando sui benefizi di un esercizio di Stato..... Quel di Cuneo la guarda e poi rimbecca con aria di trionfatore: « Il vostro uccello parla, ma il mio ciuco pensa!..... » Il ciuco deve pensare, ma non discorrere. Tutt'al più parlare a occhi, chè, allora, pensando per un necessario, c'è il caso che nasca utile al monarca e al Re; pensano i saggi.

Difatti Luigi XI andando a caccia, incontrò per via un povero uomo che guidava un asino carico di carbone, e gli domandò se farebbe bel tempo. Questi rispose che di sicuro pioverebbe a dirotto. Avvenne proprio che il Re tornò a palazzo tutto bagnato, e fatto venire a sè il carbonaio gli domandò: « *D'où vient que tu en sais plus que mon astrologue?* » « *Ah! Sire, ce n'est pas moi, c'est mon âne; aussi je le vois se gratter et secouer les oreilles, je sais bien qu'il y aura de l'eau* ». Quindi lunghi discorsi e scherzi sull'astrologo che ne sapeva meno d'un asino.

C'è anche l'aneddoto parlamentare sull'avvicendarsi dei varii partiti al potere, secondo le buone regole costituzionali. Un povero ciuco tutto piaghe aveva addosso un nugolo di mosche che lo divoravano mezzo. Un socio della « Società per la protezione degli animali », impietositosi, si mise a scacciargliele. Ma l'asino filosofo lo pregò di cessare: « — Se tu scacci via queste mosche che son già un po' sazie, ne verranno delle altre più affamate..... Meglio lasciar quelle che ci sono ». Scosse la testa e dimenò la coda. E il ciucofilo si allontanò obliandosi in grembo alle più alte riflessioni.

E mi pare che basti col rosario aneddotico?

***

L'Esposizione dei ciuchi ha avuto luogo nei locali ampi e meno aperti del Mercato del bestiame, lì a due passi dai Macelli pubblici, fuori la Barriera di Ponte all'Asse. Si

chiama così, perchè c'era un ponte d'asse sovra il quale il popolo grasso o magro di quella magnifica Repubblica dei fiori e dei fiorini, correva il rischio, passandoci, se non di fiaccarsi il collo, per lo meno di rompersi una gamba. Rimane sulla strada di Rifredi un nome che rifresca soltanto a rammentarlo..... Invece, domenica scorsa faceva un caldo addirittura da rotticceria. E' la solita contraddizione dei nomi e dei cognomi.

L'Esposizione de' ciuchi, che ha richiamato a Firenze tutti gli asini del monte e del piano, ha avuto luogo per iniziativa e volontà dell'« Associazione protettrice degli animali », di cui è forza motrice un vecchietto americano, vispo e arzillo, dalla barbetta bianca e il colorito acceso, tal Mr. Ford, che fornì la maggior parte dei premi, inaricando poi una Commissione di veterinari per assegnarli. Puritano com'è, volle divisi i ciuchi in due speciali padiglioni: i maschi e le femmine. I maschi erano irrequieti, maldicenti, urlieni. Un vero scandalo! Il reparto femminile, invece, era gaio e tranquillo, e tutte le asinelle si comportavano come delle amabilissime fanciulline animode, riunite intorno alla tavola del refettorio conventuale, sotto l'amorosa sorveglianza della Madre Priora. Molte signorine americane e inglesi passeggiavano impertorrite e indifferenti, come se fossero alla Galleria degli Uffizi, fra mezzo a tutto questo pandemonio di asinesca mascolinità! Una *miss*, fra le altre, sottile e diafana, che pareva una di quelle figurine, incise col fiato, nelle illustrazioni degli *Amori degli Angeli*, di Tommaso Moore, si avvicinò ad un asinello e si provò di accarezzarlo amabilmente. L'asino gliela fece brutta. Dice il proverbio: « *Chante il baudet, il te fera un.....* » Certe rime non si possono fare neppure in francese, nonostante che in francese sia permesso di scrivere e di dirne di tutti i colori, anche alle signore.

Vi erano rappresentate tutte le classi sociali. Dal ciuco del pontolaio al ciuco del signorino, dal ciuco del giardiniere o dell'ortolano all'asinello di lusso che conduce a spasso la padroncina su e giù per gli ombrosi viali del parco. Asini lisci, vellutati, tondi, ben calzati, col fiocco alla coda e il nastrino al collo, come pecorelle d'Arcadia; asini spelacchiati, sbucciati, spellati, con certe costole infuori che parevano tastiere di pianoforte; asini filosofi o asini ribelli; asini licenziosissimi e asini ben educati, asini silenziosi e asini loquaci, ciuchine vezzose e civette e ciuche impertinenti, birbone, pettegole, senza contegno e senza ritegno.....

Un emporio asinino d'ogni pelo, razza, religione, costume, statura; i timbri di voce più diversi, orecchi sottili e vibranti come narici di fanciulla e orecchiacce grosse e ruvide come un mattone greggio or ora uscito dalla fornace; bardature di lusso e poveri finimenti proletari, sigilli di bassi ricevute e fettuccine multicolori alla criniera, basto da bastone e gualdrappa da vile borghese..... Ragli che parevano grida di protesta e ragli che sembravano inni d'amore o canto di profeta.

La distribuzione dei premi avvenne con la massima pompa e con maggior decoro ufficiale. Mancavano soltanto i rappresentanti della Minerva! Si pronunciarono dei discorsi all'aria aperta nel padiglione centrale, tutte le ciuchine a destra, tutti gli asinelli a sinistra. La voce dell'oratore era via via ricoperta da un coro di ragli trionfanti, cui seguiva l'applauso fragoroso della folla umana. I premi consistevano in medaglie e in denaro, in formaggio, orologi con catena, pezze di panno, cappelli, gabbie, sporte, sella, salami..... un vero *bazar*. Finita la cerimonia della distribuzione, c'è stato lo sfilamento degli asini premiati..... E ci sono state anche, purtroppo, le bastonature solenni applicate con impulso rusticano sul povero groppone degli asini sfortunati, ai quali non arriva a scrivo il giudizio della Commissione; inconveniente che non era passato per la mente dei cospicui gentiluomini che formano l'« Associazione protettrice degli animali ». Io ho redarguito un ragazzaccio che vandellava un ciuco senza pietà, e quello sbarazzino m'ha risposto con aria insolente: « Tanto, devo diventar tamburo. Comincio ad abituarlo alla marcia forzata! »

Povera bestia..... Nonostante Victor Hugo e Guerrazzi, la « Società protettrice degli animali » e l'ultima Esposizione, l'asino rimarrà sempre l'imagine perpetua dell'ignoranza e della caparbietà. Della sua stupidezza e dell'insidie in cui cadde e dei danni e le beffe che n'ebbe, oramai son pieni i libri dei classici e le novelletta del popolo. Persino le scimmie si son burlate di lui. *Asinus inter simias* divenne un proverbio rivolto contro gli stolidi caduti tra burlatori spietati che ne fanno compassionevole strazio.

Nondimeno da questa Esposizione al famoso volo dell'asino a Empoli c'è un gran passo sulla via del progresso..... asinino. Lo conoscete questo asterisco di cronaca empolese? Ve lo racconterò io. Pigliavano un somarello di pochi mesi, e dopo averlo imbracato per bene, lo tiravan su a forza di carrucola fino sulla cima del campanile del Duomo; poi, a un dato segnale, lo lasciavano ruzzolare giù, raccomandato a grossi cuscini, con diletto immenso del popolo sovrano. Il quale, quando per forza di legge diventò davvero sovrano, lasciò il ciuco e prese il candidato. Ora si assiste allo stesso spettacolo..... entro l'orbita della legalità. Dalle stelle alle stalle!

Forse fu per aver provato la vertigine di qualche altro volo, che all'asino venne in mente di cambiare stato e vi si provò con una grossa impostura. Si mise addosso una pelle di leone e andò a Cuma a fare il gradasso. Ma un forestiere lo riconobbe e lo cacciò via a legnate. *Asinus in pelle leonis*, si dice oggidì, come ai tempi di Luciano.

Checchè siasi fatto e si faccia, l'asino-bestia e l'asino-uomo rimarranno sempre un..... ciuco. — Chi ha un buon ciuco ha una cattiva bestia, — proverbiano i nostri villani. Si osserva che altri animali possono sembrar mossi da sentimenti gentili, che li portino a compiacerci dei suoni, ad esser fidi e coraggiosi amici degli uomini. All'incontro l'asino è duro, ostinato, ingrato, schivo d'ogni gentilezza, aborrente da ogni armonia. Tanto che i Pitagorici, quando non c'erano neppur per idea le asparagiaie di compositori del giorno d'oggi, dissero: *Asinus ad lyram*; per indicare uno scimunito buono a nulla.

Nondimeno l'asino si credette sempre degno degli onori più alti. E in Grecia cantarono che l'asino trasportando ad Eleusi i sacri misteri di Cerere, credè che la gente facesse riverenza non a questi, ma a lui, e gonfio di superbia incominciò a ragliare e a non voler procedere più oltre, finchè l'asinaio non lo fece tornare in sè a suon di bastone. Pure, nelle vicende dei tempi e della fortuna, quando andava carico d'oro, vide aprirglisi davanti tutte le porte; e a forza d'intrighi e d'imbrogli fu laureato dottore e giunse ad essere governatore di provincie e ministro di Stato; ma nè corone accademiche, nè titoli cavallereschi, nè aurei galloni e collari, poterono mai ricoprire le lunghe orecchie, per cui fin dai tempi arcianticbissimi andò proverbiale in compagnia del Re Mida e vi si trastullarono in prosa e in verso Dionegiano, Aristofane, Platone, Ovidio, Orazio, Persio, Petronio, Fedro, Luciano.....

Oggi sono in vena di erudizione e scantonai in filastrocca.....

L'orecchiuto restò sempre quel che era, e per farlo andare ci vorrà sempre il manico della frusta o quello che Bertoldo chiamava il *sugo di bosco*. Oggi pure raglia, quando vince un concorso, quando torna dalla Capitale, quando è addottorato; ma al solito i suoi ragli non arrivano al cielo. E tutti quelli che vollero educarlo o dargli accorgimento ed astuzia, e ripulirlo lavandogli il capo, alla fine si accorsero subito di perdere acqua, ranno, sapone e fatica, perchè — lasciato che anch'io, una volta tanto, finisca con un motto latino, all'usanza dei magni cipolloni ufficiali; — *Quod natura negat, reddere nemo potest*.....

L'ho voluta rifischiare, proprio come la pensavo, e ne chiedo scusa umilissime a Victor Hugo, a Mr. Ford e a Francesco Domenico Guerrazzi, di cui una delle più maleffiche lingacce di Toscana, diceva, alludendo ai ciuchi dei poderi marcumani dell'autor dell'*Asino*: « Un po' meno elogi, e un po' più di fieno! »

Carlo Paladini.

I lavori della Commissione pel riscatto delle Meridionali.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che la Commissione per il riscatto delle Meridionali ha compiuto i suoi lavori, deliberando di mantenere il segreto.

Il *Giornale d'Italia* tuttavia dice di essere riuscito a sapere che la Commissione concluse non proponendo il riscatto nè dicendo che esso si debba fare, ma dichiarando che, ove prevalesse questa linea di condotta, il Governo non dovrebbe fare una convenzione secondo il contratto colle Meridionali, ma che questa Società entri in trattative col Governo per stabilire le basi di un riscatto alla stessa guisa che si è fatto per la Società dell'Alta Italia.

« Ora, siccome si sa — aggiunge il *Giornale d'Italia* — che il comm. Bergamini aveva fatto proposte in questo senso al Governo, così ora si cominceranno le trattative, che condurranno probabilmente alla continuazione dell'esercizio per parte dell'Adriatica. »

Come saranno trattati gli impiegati postali nuovi assunti.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 10:

Il *Messaggero* pubblica un'intervista col ministro delle poste. Il ministro ha detto di essere già disposto perchè i 600 giovani ammessi coll'ultimo concorso per titoli possano tutti passare a stipendio prima che raggiungano un periodo gratuito di 12 mesi, come era stato stabilito all'epoca della loro assunzione. Il ministro dice pure di avere pronto un disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei ministri, per bandire un nuovo concorso di 600 posti di alunno, riservandone 300 al supplente e dando subito 2.50 al giorno agli alunni se fuori di residenza ed ai supplenti anche se in residenza.

Morelli-Gualtierotti pensa di provvedere ai supplenti coi fondi assibutte di uno speciale ruolo organico per ciascun ufficio determinato. Tutti i supplenti saranno pagati. Per evitare che i concorrenti degli uffici non poglino i supplenti sarà provveduto facendo passare loro direttamente dallo Stato gli stipendi, diffalcandoli dalle retribuzioni che il Ministero liquida cumulativamente ai concessionari. Egli ha già pronto un disegno di legge che provaterà alla Camera per l'immediato passaggio degli inclusenti ad aiuto; come pure è pronto un nuovo disegno di legge per la fabbricazione di nuovi ambulanti o l'aumento del numero degli stipendi della prima classe e del personale di due categorie portando i brigadieri messaggeri di 1.a classe da 1 a 51 e lo stipendio da 1700 a 1800.

Per la conservazione della Cappella Sistina.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21:

L'*Osservatore Romano* pubblica che ha tenuto l'ultima delle sue adunanze la Commissione esecutiva nominata nel 1903 da Leone XIII per la restaurazione della Cappella Sistina, col compito di soggerire i mezzi migliori per assicurare e conservare gli affreschi di Michelangelo, specialmente sulla vôlta, e vigilare i lavori perchè l'opera monumentale fosse rispettata nelle sue massime parti.

Dopo accurate ispezioni, e sentito il parere di persone competenti, si decise di servirsi del sistema già usato per le antiche riparazioni della cappella, e cioè quello dell'applicazione di grate metalliche a sezione di T, che, penetrando fino al cotto della vôlta o del muro, impediscano all'intonaco di staccarsi. Così tutti gli affreschi formano una superficie compatta.

L'esecuzione dei restauri è stata affidata all'ing. Cozzoni, ed intrapresi i lavori, sospesi per la morte di Leone XIII, nel febbraio 1904, furono compiuti nell'aprile.

La Commissione esaminò pure se fosse il caso di provvedere al ripulimento generale delle pitture, ma le prove fatte dimostrarono che ogni lavatura o strofinamento riuscivo più dannoso che di vantaggio, perchè cancellava i ritocchi e le velature applicate dal Michelangelo alla sua tempra. Si ridussero quindi i restauri alla parte negativa di considerare, lasciando come era qualche parte nuda.

Per smentire le voci corse in proposito si fotografarono le pitture prima e dopo i lavori perchè tutti possano constatare come precedettero i restauri.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 15:

Il ministro degli interni ha diramato una circolare ai prefetti perchè si adoperino attivamente per l'attuazione delle disposizioni per cui è vietata *l'introduzione in Italia dall'estero del granturco infestato da insetti od alterato*.

— Il *Ministero delle poste* comunica di avere provveduto al pagamento degli arretrati degli agenti subalterni per il servizio compiuto dal 16 gennaio scorso.

— E' stata concessa *la medaglia d'argento di benemerenza* per la salute pubblica a suor Maria Biondi, superiora dell'Ospedale di Firenze di Santa Maria Novella, per la sua vita di abnegazione e di filantropia dimostrata in 37 anni di servizio degli ospedali.

— *Il Papa* ha ricevuto i cardinali Oreglia e Della Volpe, varii arcivescovi, il principe don Giovanni Borghese e monsignor Halm.

— *La Commissione parlamentare per i progetti ferroviari* oggi ha esaminato il disegno di provvedimenti del Tesoro presentato da Luzzatti e relative modificazioni. Intervenne Carcano, il quale fornì tutti gli schiarimenti richiesti. Il progetto fu approvato ad unanimità.

— *Domattina il Re partirà per Grosseto* per l'inaugurazione dell'Esposizione sperimentale; tornerà a Roma domani sera alle 22. Lunedì mattina, alle 4, ripartirà per assistere all'inaugurazione del Congresso delle Province a Napoli; quindi tornerà nella sera del giorno stesso.

— *L'Avanti!* annuncia che, per iniziativa di Cabrini, si va coprendo di firme una mozione che chiede alla Camera un voto *esplicito sulla legge per il riposo festivo*. L'*Avanti!* dice che la sottoscrizione è già coperta dalle firme di deputati di diversi settori.

L'anarchico Jaffa espulso dall'Egitto.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 10:

Secondo lettere inviate dal Cairo al *Messaggero* risulterebbe che le Autorità egiziane, non avendo ricevuto dal nostro Consolato nessuna lettera che potesse provocare la sollecitazione dell'arresto dello Jaffa, lo scarcerarono, espellendolo dall'Egitto.

Lo sciopero di Essen si estende.

Ci telefonano da Berlino, 12, ore 13:

Lo sciopero di Essen va estendendosi a tutta una grande zona che comprende molte operai; si teme che gli operai di un'altra zona scioperino. Stamane e la notte scorsa sono stati operati parecchi arresti. Si assicura che anche le truppe sono state rinforzate.

Le prodezze del guardacaccia Roy.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 5,40:

Ecco come è accaduta la corrida fatta ieri dal guardacaccia Roy dalla cara sua.

Nella piccola fattoria della Rovere, ove è stato stabilito un secondo accampamento, i soldati di fanteria e i gendarmi dormivano profondamente, coricati sulla paglia. Fra essi era anche il capitano Pontord.

All'una e mezzo del mattino, quando già la luna era scomparsa, improvvisamente si udirono due fucilate, tirate a due minuti secondi di intervallo.

Il capitano Pontord fu subito in piedi, e seguito da alcuni dei suoi uomini, destati anche essi di soprassalto, corse fino alla strada, all'estremità del muro della fattoria. Il soldato di fazione in quel sito riceveva il fucile e lo lasciava sulla porta d'ingresso della casa di Roy.

« — Capitano, — disse egli, riconoscendo il suo superiore, — l'uomo che ha rinchiuso nella casa ha tentato di fuggire. Dal luogo in cui ero non ho potuto vederlo uscire dalla casa, poichè la muraglia me lo impediva; ma lo vidi distintamente quando giunse in mezzo alla strada; aveva nella mano destra qualche cosa che non ho potuto distinguere: forse era un bastone, più probabilmente un fucile. Tirai subito sopra di lui; il mio compagno, che mi era a lato e lo aveva visto, fece fuoco come me. Roy rientrò precipitosamente nella casa. Le palle debbono aver fischiato al suo orecchio, senza colpirlo, poichè non si udì alcun lamento ».

I gendarmi gli ha finalmente ricorso alle Autorità di prendere quei provvedimenti coercici che troveranno opportuni; perciò questo si rivolsero al ministro della guerra.

L'ipotesi di uno scoppio di dinamite per distruggere la casa è stata evitata, come troppo pericolosa; così pure venne evitato, come troppo selvaggio, il sistema dell'incendio, che già ha adoperato in un caso consimile sotto il terzo Impero. Si lanceranno almeno granate per mezzo di un cannone contro l'edificio, e si spera che così il Roy esca o si arrenda. Molti credono per altro che si suiciderà.

***

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,30:

La notte è stata perfettamente calma ad Uzeau. Roy non si è dato a nessun'altra manifestazione, ma è sempre in vedetta dietro le sue feritoie. Egli stabilì il suo letto dietro alla porta fortemente sbarricata.

Se dobbiamo credere al Temps, non si possederebbe più a servirsi del cannone.

Si sarebbe invece deciso la distruzione d'un muro dell'edificio a mezzo d'un esplosivo, probabilmente di cartuccio di melinite.

Bisterebbero cinque metri di calcestruzzo più del muro per ridurlo in frantumi. L'esplosione può essere provocata senza pericolo a tre o quattrocento metri di distanza mediante una miccia. La parte più pericolosa dell'impresa consisterebbe nel collocamento delle cartucce. Si procederebbe all'operazione di notte, e l'operazione stessa sarebbe eseguita dal tenente Boclain, del 22.o fanteria, che comanda il distaccamento ogni di guardia ad Uzeau. Quest'ufficiale si arrischierebbe fin sotto alla casa del Roy, sotto la protezione di soldati con fucile carico, per posare ai piedi del muro quindici petardi procedentemente attaccati ad un trave.

« Questo mezzo — dice il *Temps* — avrebbe il vantaggio di non esporare alcun spostamento di artiglieria. Gli esplosivi necessari potrebbero essere prelevati da uno stock di 125 petardi accordati annualmente per esperienze ai reggimenti. »

Certamente, senza dire il *Temps*, non ci sarebbe bisogno di spese per petardi supplementari, ma si può ben capire che il tenente Boclain ed i suoi soldati rischierebbero la loro pelle.

Una folla che vuol linciare un presunto assassino.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 9,18:

Ad Osimi (Lecce) avvenne un fatto grave. Tempo fa in una vigna contrada fu assassinato a scopo di furto il proprietario Luigi Rendine. L'efferatezza del delitto e le circostanze che lo accompagnarono produssero grande impressione, cosicchè quando ieri un contadino, certo Malpignano, arrestato come responsabile dell'assassinio, attraversò fra gli agenti la piazza del paese per essere condotto alla Pretura, la folla voleva linciarlo. In Pretura il Malpignano giurò di essere innocente innanzi al magistrato, che interrogò anche altri due arrestati. La folla frattanto continuava a rumoreggiare nella piazza.

Per evitare allora una nuova dimostrazione ostile, si pensò di fare uscire gli arrestati da un'altra porticina. Fu un tentativo inutile. Un cerchio colossale, minacciosa, si ingrossò per la via emettendo grida di morte all'assassino. Fu un momento tragico. Le guardie ed i carabinieri vennero sbalottati. Il maresciallo dei carabinieri cadde. Un carabiniere fu ferito con un sasso. Il Malpignano fu ferito. La folla, fattasi arbitra, pretese la scarcerazione degli altri due arrestati, obbligando la forza a legare loro le manette, portandoli trionfalmente per le vie. Durante la notte i due rimasti furono nuovamente arrestati e sul luogo venne inviato un rinforzo di truppe.

Il procuratore Perfumo si dimette e querelerà gli accusatori.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 15,30:

Il procuratore generale Perfumo diramò una lettera al guardasigilli, nella quale dice che, in seguito al voto del Senato contro la sua commendazione, lo prega di accettare la domanda di collocamento a riposo, dicendo che non potrebbe rimanendo al suo posto, adire le vie che gli si aprono dinanzi per rivendicare la sua rispettabilità offesa.

Il *Pungolo* pubblica la lettera, dicendo che Perfumo è intenzionato di querelare i suoi accusatori.

Crisi al Consiglio provinciale di Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 12, ore 8,35:

Per profondi dissensi tra le frazioni riformista e rivoluzionaria, la maggioranza socialista del Consiglio provinciale si dimise, e pure si dimise il presidente della deputazione Carlo Vezzani. Si vede che questa dimissioni erano il preludio di una maggiore crisi conducente alle scioglimento del Consiglio ed alle elezioni.

Le dimissioni dell'arcivescovo di Siracusa.

Ci telegrafano da Palermo, 12, ore 8,40:

Telegrafano da Siracusa che l'arcivescovo di quella città, monsignor Fiorenza, si dimetterà dalla carica per incompatibilità di carico, lasciando al clero ed alla popolazione la sede arcivescovile vacante. Monsignor Fiorenza coprirà la carica arcivescovile da otto anni. Si dice che l'arcivescovo venne sospeso dopo la visita del ministratore apostolico padre Bruccoli.

La fine dello sciopero dei gasisti a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 16,50:

Le sciopero dei gasisti si aggrava. Stanotte l'illuminazione fu molto ridotta. Parecchi stabilimenti protestarono per mancanza di gas avendo le macchine ferme. L'ultimatum della Società, secondo il quale oggi, alle ore 14, gli operai dovevano tutti rientrare, altrimenti sarebbero licenziati, non fece alcun effetto, poichè nessuno degli scioperanti si presentò, mentre tutti gli accenditori sono in servizio, eccetto il capo-lega Frullini, licenziato pure come accenditore. Lo sciopero si è esteso all'officina del gas, dove i soldati non riescono a produrre il gas solito. Ora il prefetto Annaratone ha ottenuto il direttore del gas per vedere se si converrà il licenziamento in sospensione.

***

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 20,50:

Avendo i gasisti scioperanti accettato la proposta di una Commissione d'inchiesta la quale giudichi se il licenziamento del Frullini fu giusto e ingiusto, in una adunanza tenuta alla Camera del lavoro fu deciso di tornare stasera, alle 21, al lavoro. Così lo sciopero è terminato.

I particolari sul terribile disastro di Harrisburg.

(Per telegrafo alla Stampa)

Londra, 12, ore 9,18.

Il *Daily Telegraph* riceve il seguente telegramma da Harrisburg circa il disastro ferroviario negli Stati Uniti:

« Gli annali delle ferrovie americane non registrarono forse mai un avvenimento così terribile come quello accaduto ad Harrisburg, per lo scontro del diretto fra Cleveland e Cincinnati con un treno merci che era deragliato a ragione di uno spostamento del binario, carichi diversi vagoni, fra cui due carichi di 5000 libbre di dinamite, giacevano trasversalmente sull'altro binario, per cui doveva giungere il diretto.

« Questo non tardò infatti a sopravvenire e siccome procedeva a tutta velocità, il suo macchinista non fu in tempo a fermarlo. La caldaia della locomotiva del diretto esplose subito al primo urto e tutta la macchina scomparve come per incanto. Seguirono due altre terribili esplosioni, provenienti dalla grande quantità di dinamite. Al momento in cui accadevano queste due esplosioni, i vagoni Pullmann giungevano a loro volta sul treno-merci, cosicchè furono ridotti in frantumi. I corpi dei viaggiatori vennero scagliati in aria. Parecchi caddero nel fiume Susquehanna, che in quel punto scorre lungo la ferrovia. Uomini, donne, fanciulli feriti poterono uscire di fra i rottami dei carri cosa davvero meravigliosa.

« Le fiamme svilupparonsi rapidamente illuminarono la scena. Molti viaggiatori, sorpresi dall'istantaneità del disastro, corsero via all'impazzata, alcuni persino vestiti della sola camicia, come si trovavano nei letti dei vagoni Pullmann, e si dileguarono nei campi circostanti, lungo la strada ferrata.

« Negri e indiani, abitanti dei dintorni, accorrevano da ogni parte e derubavano morti e feriti.

« Quasi tutte le finestre, ad un miglio dal luogo dell'esplosione, ebbero i vetri ridotti in frantumi. Gli edifici circostanti furono adoperati come ospedali temporanei e il lavoro di salvataggio cominciò immediatamente. Si fecero venire tutti i medici della città.

« Le detonazioni furono così terribili, che molte persone, trovandosi ad Harrisburg, a due miglia di là, furono buttate giù dal loro letto.

« Semuele Schubert, notissimo direttore di teatri a New York, fu tra i superstiti del treno diretto. Egli era in compagnia del suo avvocato e narra che udì ad un tratto tre grandi esplosioni, ognuna più violenta della precedente. Si trovò rinchiuso nel suo scompartimento da letto senza potersi uscire, mentre le fiamme gli crescevano d'intorno minacciosamente, ed era impossibilitato a sfuggire al pericolo.

« — La mia era la situazione di moltissimi — disse Schubert, — e altrettanto disperate urla si udivano da ogni parte. Il mio arrocato salvò la vita a me e ad altri. Con grande rischio riuscì a legare i lembi che chiudevano la via a coloro che si trovavano nei letti e li estrasse dalle finestrelle dei vagoni. I soccorsi erano disgraziatamente divisi dal nostro treno, a causa del convoglio merci che sbuffava, e ciò paralizzava alquanto i loro movimenti.

« Ora tutti i viaggiatori si trovano senza i bagagli e senza gli abiti che avevano con sè, avendo i negri saccheggiato perfino più tutto quanto capitava loro sotto mano. »

La prossima convenzione del debito argentino

Ci telegrafano da Buenos Aires, 12, ore 8:

Il ministro delle finanze presenterà, la settimana prossima, al Parlamento un progetto di conversione del debito esterno. Questo progetto darà al Governo ampia facoltà per realizzare questa operazione.

Edmondo Rostand costretto a riposarsi.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 9,30:

Il *Gil Blas* reca notizie notizie intorno alla salute di Edmondo Rostand. Questi si trova costretto ad abbandonare ogni lavoro intellettuale.

Una vittima per lo scoppio di dinamite sul treno ferroviario in America.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 22:

Si ha da Harrisburg: Il direttore dei teatri di New York e Londra è morto in seguito alle ferite nello scontro ferroviario di Harrisburg.

I viaggi della Regina madre.

Ci telegrafano da Treviso, 12, ore 15:

La regina Margherita, accompagnata dalle Autorità, è partita stamane in automobile.

Movimento del Regio Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 10:

La nave *Barbarigo* è giunta a Maddalena; la *Garibaldino* è giunta a Venezia; la *Fenice* è partita da Genova; la *Sardegna* e la *Bausan* sono partite da Taranto; la *Etruria* è partita da Messina; l'*Apulone*, da Venezia, la *Buenos*, la *Zeffiro* e la *Espero* sono partite da Messina; la torpediniera 109 è partita da Maddalena; la 127 è partita da Messina; la 91 e la 95 sono partite e rientrate a Venezia; la 142, la 143, la 145 e la 155 sono giunte a Taranto; la 148 è partita da Brindisi ed è giunta a Bari; la 126 e la 125 sono partite da Messina; la torpediniera N. 5 giunta e partita da Porto Ferraio, ne è ripartita.

Strana riparazione verso una ragazza sedotta.

Ci telegrafano da Bari, 12, ore 20:

Giuseppe da Mariopoli una notizia da operetta per quanto lacrimevole drammatica. Il fanciullo Antonio Mascari due anni sono sedusse una giovanetta. Il fatto rimase nascosto ai parenti, i quali, appena, ora minacciarono il Mascari perchè salvasse l'onore della ragazza. Il fanciullo, secondo immaginato, non potendo riparare, disposo che il figlio suo sposi la giovanetta. Le nozze *ex proverbio* sono state accettate dai parenti e dall'ingenuo figlio del fanciullo, il quale presto condurrà all'altare la donna.

Sorteggio di consiglieri comunali.

Ci scrivono da Mondovì, 12:

Nell'odierna seduta del Consiglio comunale si è estratto a sorte i consiglieri che per legge devono lasciare il seggio.

Uscirono dall'urna i nomi dei signori Ferrero cavaliere Ippolito ed Aimo Giovanni Antonio per la sezione di Piazza; Cantino Domenico, Pucheri cavaliere G. B., Carlo A. Battaglia e Bonfi Giovanni per la sezione di Breo; Barberis ing. Edoardo, Grisone avv. Mario per Carassone.

Sono pure da eleggersi due altri consiglieri in sostituzione dei signori avv. Giovanni Jamino, deceduto, e Bertone Agostino, dimissionario.

I due consiglieri che sopo i primi dieci eletti avranno riportato il maggior numero di voti, supperranno i posti dei signori cav. Giuseppe Jamino, dimissionario, ed ing. Bernardino Giandolo, deceduto.

Si provede una rivasa pella elettorale per la nomina in lista di elementi nuovi. I consiglieri sottoscritti sono quasi tutti quadrenni.

Una sequela di disgrazie per un cavallo.

Abbiamo da Verona, 12:

Iari mattina, in via Leoncino, il carrettiere di Santa Maria Maggiorani fu Angelo, d'anni 51, mentre sulla sponda del carretto, guidava il suo cavallo. Per una sfortunata causa l'animale fece uno scarto, scaraventò il notabile, lasciando a terra il carrettiere, che si fratturò il braccio sinistro.

Mentre il ferito si recava alla farmacia, sopravveniva il fattorino della farmacia Foglioli, Arenato Luigi, d'anni 34, in bicicletta. Ma ecco, per un nuovo caso disgraziato, attraversare la strada un cane, che, trascinato sotto le ruote della bicicletta, determinò la caduta del fattorino proprio ai piedi del cavallo del Maggiorani.

L'animale, al rumore inaspettato, s'impaurì, s'impennò e si diede a fuga precipitosa, trascinando il povero disgraziato qua e di là e sbattendolo contro i muri.

Fatalità volle che la terza volta gli mucce incidente. Nella corsa una ruota del carretto urtò dell'asino, e malauguratamente investì una povera donna, certa Rosa Tosti fu Carlo, d'anni 60, che fu buttata dal colpo a terra, riportando parecchie contusioni, fortunatamente leggiere.

I tre feriti furono le prime cure nella vicina farmacia; indi vennero accompagnati all'ospedale.

Dopo la medicazione il Maggiorani se ne tornò al suo posto e la Tosti alla sua abitazione.

Gravi testimonianze di soldati contro Modugno

Una serie di grassazioni e supplizi a danno dei cinesi.

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Perugia, 12, ore 15,5.

Udienza del 12 maggio.

Il soldato Bancio.

Prima di aprirsi l'udienza, si apprende che la moglie del Presidente è ammalata. Si spera che la cosa non abbia gravità. La dolorosa notizia provoca l'augurio che l'egregio magistrato possa ricevere notizia della pronta guarigione.

Alle 14 precise si apre l'udienza. Il nono giurato è guarito, e trovasi presente. Noto, mentre si chiama il nuovo gruppo di testimoni, che Modugno ha l'aspetto sofferente.

Si chiama il teste *Baronio*, che fu soldato in Cina. E' di Chiari, e di professione minatore. Narra che, quando Borzetti era attendente, lui faceva il carrettiere. Poi divenne attendente del Modugno.

« Durante la marcia su Paoting-fu egli mi portava sempre con sè. In quella marcia, arrivati in un paese che non ricordo, detto paese fu incendiato, e mi fu dato ordine dal Modugno di togliere da una casa un bambino che era abbandonato e di lasciarlo sulla strada. Dopo bruciammo la casa, e non mi consta che egli pensasse al bambino.

ATTI DI BRIGANTAGGIO.

« Alla sera, arrivati in quel paese, il tenente ci fece ritornare con Ciccotti e altri. Trovammo un cinese. Gli ordinammo di seguirci. Poi trovammo per istrada il soldato Nebuloso. Tutti uniti picchiammo ad una casa cinese, ove entrammo. Io restai di sentinella. Il tenente domandò ai cinesi del denaro. Questi rispondevano di non averne. Egli allora li serrò tutti in una camera. Era armato di rivoltella e di sciabola.

« Quando vide che i cinesi non davano i quattrini, li picchiò, poi mi ordinò di picchiarli alla mia volta col moschetto. Quando furono stanchi di essere battuti, i cinesi scavarono la terra e tolsero i denari.

« In avvieni il tenente che i denari c'erano. Il tenente prese i cinesi per il codino e *si fece consegnare* i denari. *(Si ride, mentre Modugno ascolta attentamente).*

« I denari erano in una pentola, e furono consegnati al tenente, che ne empì con una parte le tasche di essi, e le altre le mise in un sacco di tela, che teneva, e nelle fonde della sella.

COME ERA TRASPORTATO IL BOTTINO.

« Ciò fu ripetuto in molte case, e quando il sacco era troppo greve, Modugno lo faceva portare dai cinesi su un carro. Ivi egli faceva mettere anche delle pellicce che predava, e che alla sera faceva mettere nella sua camera.

« Quando mi ordinava di battere i cinesi io lo facevo per paura della mia pelle. Modugno teneva sempre la frusta. Per pagarmi mi diede quattro frustate sul viso. Una volta, perchè non avevo i fiammiferi per accendere il fuoco, mi diede un tremendo schiaffo ».

Il *Presidente* domanda: « Ma com'è che il tenente ti bastonava tanto, e poi ti portava a commettere così disonesto! Diavolo! Coi complici si è sempre dolci. »

Teste: « Ma cosa vuol che dica! era un vero con tutti! »

Il teste dice di aver visto punire da Modugno diversi soldati, legandoli agli alberi. Queste punizioni erano date per dei nonnulla e a torto.

Il *Presidente* domanda al teste: « Voi avete detto che i soldati tedeschi, vedendo questo senso inumano di punizioni, piangevano. »

Il teste tituba. Modugno scatta, ma poi si frena.

Il teste dice di non ricordare questo particolare. Il teste continua dicendo che il tenente a Pekino portò tutta la roba rubata nella sua camera. Trattavasi di un carro pieno di casse e d'una cassaforte, quella del cinese.

Presidente, interrompendo: « Ma altri ufficiali non vedevano? »

Teste: « Noi marciavamo soli, fuori della linea, nè so se altri ufficiali vedevano; so che rubavamo giorno e notte. »

Modugno, domanda se il teste era a cavallo.

Teste: « Sì, avevo un cavallo bianco. »

Modugno fa un gesto di disperazione.

CINESI TORTURATI E DERUBATI.

Il teste continua dicendo che il genio marciava sempre nella retroguardia.

Modugno: « Sempre! »

Teste: « All'avanguardia eravamo due o tre volte! Da Paoting-fu a Pechino avvenne questo fatto: Era di giorno, siamo entrati nella casa di due fratelli, un farmacista e un negoziante di grano. Il tenente fece fermare le truppe. »

Presidente: « Quali truppe? »

Il *teste* risponde confuso, così che io non capisco. Poi spiega che il tenente fece fermare il riparto delle truppe in una strada.

« Entrò con me nel palazzo. Eravi otto o dieci cinesi. Li fece entrare tutti in una camera, dove eravi del grano. Fattosi indicare il padrone di casa, che era il farmacista, entrammo nella farmacia, io, il tenente e un cinese. Chiedemmo i soldi. Il farmacista rispose di non averne. Il tenente lo picchiò colla sciabola e colla frusta poi mi fece fare una buca in una cateata di carbone nel vicino cortile. Feci la buca, cercai una corda, trovatala, sempre per ordine del tenente, legai il farmacista.

Presidente: « Ma non si ribellava! Era una pecora! »

Teste: « Aveva una paura del diavolo! Lo legai, i piedi colla corda, la braccia col codino. Lo misi accovacciato nella buca, e cominciai a colmarla di carbone. Io facevo adagio, e allora il tenente ordinò di prendere un paracarro che era accosto, e me lo fece mettere sullo stomaco del farmacista. Poi mi ordinò di fare lo stesso col negoziante di grano. Ma il farmacista non parlava, e il tenente, mentre io scavavo l'altra buca, volmò quella del farmacista, che già soffocava. Allora i due cinesi ci dettero tre pentole di denaro che stavano sotto il grano e che ci furono indicate dal negoziante di grano, mentre il farmacista restava sepolto. Le pentole contenevano denari, orecchini, dollari, tela, pezzi d'oro. Siccome i due cinesi si scongiuravano, credo fossero fratelli. » *(Rise del pubblico)*

Il teste continua. « Nella stessa casa trovammo due donne, madre e figlia. Modugno mi fece tenere nel cortile la vecchia, che urlava, e lui rimase colla ragazza. La sentii gridare un po', poi tacque. *(Rise)* Questi fatti Modugno li ha commessi in sette od otto posti. »

Modugno, interrompendo: « E sempre alla presenza del solo teste! »

Il *teste:* « Credo di sì. Gli altri soldati erano vicini, ma non presenti, meno una volta, in un locale dove si vendevano cocomeri, in cui, mentre il tenente compieva un fatto simile, i soldati mangiavano incuranti lo sgorbio. »

FURTI D'OGNI GENERE.

A domanda del presidente il *teste* aggiunge: « Modugno teneva tutto per sè, donne e denari. Mi aveva promesso un regalo a Napoli; ma il regalo fu che arrivai malato, e non ebbi nulla. Tutti questi fatti avvennero di giorno, durante la marcia da Paotingfu a Pechino. Il

SOLDATI LEGATI ALLA ALBERI.

Poi il Casadei narra dei lavori fatti; poi dice che Modugno lo legò una volta ad un albero, perchè, lasciato il guardia alla baracca del tenente, se ne era allontanato un momento per bere un bicchiere. Anche un'altra volta fu legato ad un albero perchè si era cacciato nella branda del tenente; però fu punito così nan fu Modugno, ma dal tenente Salomone.

Venendo poi a dire dell'episodio della denutrice, dice che cacciato il frate Geroni in Cina e assistette al banchetto inaugurativo della Legazione. Alla fine del banchetto entrarono parecchie donne cinesi, che cantarono, suonarono e poi divertirono i presenti.

Su dei maltrattamenti fatti subire a Vinello, e che fu il tenente a mettere in cucina.

Il teste continua narrando che era inutile fare rapporti contro Modugno anche perchè non sarebbero stati creduti. Crede quindi che i superiori sulla potessero sapere delle sue imprese. Il teste poi riconosce una sua cartolina scritta a Mazzei, e la risposta data da questi.

Il teste aggiunge che Modugno anche dal momento della partenza da Napoli aveva detto che in Cina coi soldati negli ospedali arrebbe tanta la fruita.

Anche la deposizione del Casadei fu dettata tutta a verbale.

Modugno avverte che pure la prima volta il Casadei perchè nella baracca che gli aveva tutto incarico di sorvegliare vi era la cassaforte del reggimento.

Il teste *Casadei* risponde: « E' vero! Ma vi era una sentinella vicino alla baracca. »

Poi prosegue la deposizione narrando che, quando ebbe notizia della morte della sua bambina, Modugno diede 50 centesimi a testa ai suoi soldati; così ebbero anche dei premi alla partenza dalla Cina e furono invitati a diversi banchetti in varie feste fatte da Modugno. Il teste dice che su che Modugno fece dei disegni per costruire i palazzi della Legazione, ma non crede che li terminato sia ingegnere.

Modugno, ironico: « No! Ero falegname! »

LUCIA IL MARITO E VISITA LA MOGLIE.

Il *teste* dice che morti dire da certo caporale Capponi che una volta Modugno legò in maniera il fornitore dei mattoni, per andare a casa a prendergli la moglie.

Modugno: « Ma chi conosce la Cina ne ne un europeo può vedere la moglie di un cinese. Come dovevo fare io a sapere che il fornitore aveva una moglie bella? »

Il *teste* però insiste ugualmente nella sua deposizione.

La *Difesa* osserva che il Cappone è irreperibile: ma pare che se ne sappia l'indirizzo, e verrà citato.

LETTERE SCRITTE A MODUGNO DAI SUOI SOLDATI.

Modugno interrompe per dire: « E pensare che tutti questi testi, appena tornati a casa, mi hanno scritto lettere affettuose! Ed erano già ridivenuti borghesi e indipendenti, e non mostravano certo di aver tanto rancore con me! »

Teste: « Ma io ho mandato solo il mio indirizzo! »

Modugno: « Sì; ma Boronio e Cantoni, che verrà pure per conto della Parte civile, mi hanno scritto delle lettere; e lo stesso Casadei, dopo la punizione per aver dormito nel mio letto, mi scrisse che la maggior punizione non era il pensiero che non lo avrei più considerato affettuosamente come prima! »

Dicendo ciò, Modugno parla con accento addolorato. Il testo non risponde.

La *Difesa* fa notare che lo stesso Casadei, spendo che Modugno cercava operai, quattro mesi dopo di essere stato congedato gli mandò il proprio indirizzo, dicendo che sarebbe andato volentieri a lavorare con lui.

Il *teste* conferma di aver scritto, dopo la punizione, la lettera ricevuta da Modugno poco prima.

Dopo di che l'udienza è rinviata a domani.

La falsa voce d'un tentato suicidio di Modugno

Perugia, 12, ore 14.30.

Sino da ieri gora si era sparsa la voce, subito smentita dai difensori, del tentato suicidio di Modugno. Data la gravità di tale voce, volli assumere informazioni ufficiali. Il procuratore del re la dichiarò subito falsa; egli non sa comprendere come una abbia potuto diffondersi.

Si crede che il fatto d'avere il direttore delle carceri aumentato, in seguito al suicidio di quell'Alfani, di cui vi telegrafai giorni sono, la vigilanza posta avrà generato l'equivoco.

Modugno, saputa la voce, dichiarò di non pensare affatto al suicidio, specie ora che vede volgere alla fine il processo d'uxoricidio, e che spera che l'esito sia a lui favorevole. Egli è solo seccato che, appunto in seguito al suicidio dell'Alfani, saranno le ronde in sveglino di notte.

In questi giorni si sono fatte circolare molte voci su colpi di scena, ecc. Sinora tutte risultano infondate, nè credo mandarvele, intendendo uniformarmi nelle mie notizie alla maggiore scrupolosità.

I socialisti italiani e tedeschi e la questione balcanica.

Un articolo di Ciccotti

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22:

L'*Avanti!* pubblica un articolo dell'ex-deputato Ciccotti sul convegno dei socialisti italo-austriaci a Trieste.

Ciccotti dice che i socialisti italiani domanderanno ai socialisti slavi e tedeschi un appoggio incondizionato all'azione rivendicatrice della legittima nazionalizzazione italiana in Austria. La denegazione opposta al riconoscimento di questi diritti genera il sentimento di anacronismo irredentista e quindi la possibilità di un conflitto italo-austriaco, onde i socialisti delle altre stirpi in Austria, appoggiando le giuste rivendicazioni nazionali degli italiani, più che aiutare questi aiuteranno la causa comune della pace. « Scendendo dai principii alla realtà delle cose, — continua, — bisogna concludere che l'Italia non potrebbe rassegnarsi a lasciarsi imbottigliare nell'Adriatico dall'Austria, così come l'Austria ha le sue ragioni di desiderare che l'Italia non le dia lo sgambetto in Albania. Il problema è questo: i socialisti italiani e gli austriaci debbono sturare al Governo le vie di occupazione dei Balcani, perchè sul posto di conflagrazione di quelle vie il conflitto italo-austriaco sarebbe inevitabile. D'altra si è detto che con tutti i mezzi si deve esplicare questa opposizione dei socialisti, ma si tratta di vedere se si potrà fare assegnamento sulle forze del partito socialista austriaco nella stessa misura con cui si potrebbe fare assegnamento sul partito socialista italiano. Perchè — conclude, non saremmo da rallegrarci punto il giorno in cui fossimo riusciti a tenere lontano il Governo del nostro Paese dai Balcani, mentre i compagni austriaci non fossero riusciti a fare altrettanto. Noi saremmi allora stati l'avanguardia della spedizione austriaca nei Balcani. »

L'arresto del portiere del Monte di Pietà di Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 12, ore 23.15:

Oggi venne arrestato il portiere del Monte di Pietà, tal Boria Agostino, presso il quale si trovarono numerose bollette di pegno di biancheria. Fin dal giorno della fuga del Pattone, il Boria era l'unico d'orario quale permesso compiere nelle teche. Gli vennero dal Monte delle verifiche fatte a cui risultò, sinora, la L. 103,500. Rimangono ancora a verificarsi sei mesi di contabilità.

REATI E PENE

Processo Murri e complici

L'interrogatorio della marchesa Visconti-Venosta

Ci telefonano da Milano, 12, ore 22:

Oggi, nel gabinetto del giudice istruttore del Tribunale di Milano, avv. Tassi, è stata sentita per rogatoria, come teste nel processo Murri, la marchesa Luigia Alfieri di Sostegno, moglie dell'ex-ministro senatore Emilio Visconti-Venosta. Il senatore ha accompagnato la sua signora, ed ha assistito alla sua deposizione.

La marchesa è un'austera gentildonna cinquantenne. Assistevano l'avv. Nasi col suo praticante avv. Tanga e l'avv. Berenini. La marchesa pronunciò il giuramento di rito, quindi così rispose alle domande del giudice circa le sue relazioni con la famiglia Murri e specialmente con la Linda:

— Ho conosciuto Linda Murri — dice la marchesa — nel 1897, nella villeggiatura all'Abetone, ove essa recata per ragioni di salute. La nostra relazione non era però intima. Rimasi nel 1901 da Bologna per consultare il prof. Augusto, andai a visitarla: era a letto, in uno stato compassionevole, ed allora mi parlò delle sue pene, dimostrandosi molto affettuosa per suo padre e per i suoi figli. Essa era allora divisa dal marito. La rividi nel 1902, essendo io andata a visitarla: era il giorno stesso o il successivo a quello in cui avvenne luogo la riconciliazione davanti al cardinale Svampa. Ella mi disse che si era riunita al marito per amore dei figli.

— E non per affetto al marito? — domanda il *giudice*.

— No, — risponde la *teste*, — ella mi disse soltanto che le aveva fatto per affetto ai figli.

— Non le disse anche che il marito la minacciava di portarle via il figlio maschio? — chiede il *giudice*.

— Parmi di sì — risponde la *teste*. — Ma non so precisare se indicasse il solo maschio, o se dicesse che voleva prendere i figli.

— All'Abetone — domanda l'avv. *Nasi* — ebbe ella occasione di notare irritabilità di modi o indirezza di carattere nel conte Bonmartini?

— Non feci osservazioni a lui, — dice la *teste*, — perchè ebbi pochissime occasioni di parlargli. Allora, all'Abetone, si ritenevano che i Bonmartini vivessero di buon accordo.

— E la contessa — domanda l'avv. *Berenini* — dimostrava dolore al pensiero che il marito potesse portarle via il figlio maschio?

— Sì, — risponde la teste, — la signora Linda era molto angosciata a tale idea.

— E il prof. Murri lo mostrò da un punto? — chiede l'avv. *Berenini*.

— Lo conosco dal 1895, e da allora sono legata a lui da profonda amicizia. Ho sempre avuto alta stima per la generosità e la nobiltà del suo carattere, per il suo disinteresse e il suo buon cuore.

— Allorchè ella vide Linda Murri nel 1897 all'Abetone che impressione ne ebbe? — chiede l'on. Berenini.

— Io di aver scritto e detto al prof. Augusto ch'essa m'era apparsa sofferente.

— E può ella credere che l'educazione della Linda non sia stata buona?

— Certamente, per parte del professore, fu lodevolissima e morale.

— Che impressione ella ebbe — continua l'avvocato Berenini — allorchè sentì che si accusava Linda Murri della partecipazione al delitto?

— L'impressione di non poterlo credere, perchè da lei non sentii esprimere che sentimenti di rassegnazione e di amore per il padre e per i propri figli. Aggiungo che, allorchè dai giornali appresi il fatto, scrissi una lettera al professore Augusto ed una di condoglianza a Linda.

L'avv. Nasi, infine, chiede:

— Ha quando ella scrisse questa lettera, quale carattere si dava all'assassino?

— Io non ricordo esattamente — risponde la teste. — Allora io ero lontana.

— Ma non corsero nel tempo in cui si faceva l'ipotesi che l'assassino fosse avvenuto perchè il Bonmartini aveva accolto in sua casa una donnaccia?

— Sarà, perchè così narravano i giornali, — dice la marchesa; — ma in ogni modo scrissi la lettera per partecipare al dolore che il fatto doveva aver cagionato al professore e alla Linda.

E con queste parole l'interrogatorio ha avuto termine.

Il processo contro il satiro di Borgo San Donato.

(Corte d'Assise di Torino — 12 maggio 1905).

Udienza antimeridiana.

L'udienza d'oggi fu consacrata alla discussione delle risultanze del dibattimento. A quanto ci viene riferito, il P. M. cav. Mauri Schiava sostenne la piena colpevolezza del Dragonero, invocando una severa lezione a costui dai cittadini giurati. Della difesa prese sola la parola l'avv. Gian Guido Panighetti per dimostrare ardentemente fondato l'atto dall'imputato invocato a soccorso della sua innocenza: la poca attendibilità del riconoscimento avvenuto da parte della vittima per il loro stato patologico e le condizioni di tempo e di luogo che accompagnarono il bruto incontro da loro fatto; e la semi-infermità mentale dell'imputato, se mai i giurati si convincessero della sua colpevolezza.

Il Dragonero rimaneva durante le arringhe, che furono, con bell'esempio, nobili e brevi, un contegno, se non indifferente, calmo. Gli sono patroni avv. Gunia e Ciarotti rinunciarono alla parola. Il presidente fece il suo riassunto imparzialmente come sempre. I quesiti sono soltanto tre.

Verdetto e sentenza.

In pochi istanti i giurati sbrigarono il primo quesito di Vittorio Dragonero. Lo ritennero colpevole completamente di ogni fattagli, concedendogli però le attenuanti. La Corte per compensare le attenuanti partì dal massimo nell'applicazione della pena.

Vittorio Dragonero fu condannato a 13 anni e 6 mesi di reclusione.

La condanna del Dragonero, com'è noto, riflette la violenza sofferta da certa Capitatore Rosa.

Per le altre sei vicende sarà presto chiamato in collegio in Tribunale, dove, se le condanne andranno avanti di questo passo, potrà far salire il conto ora aperto sulla giustizia ad una somma di trent'anni di reclusione.

Il Dragonero non parve troppo stupito della sentenza, che fu letta, come per disposizione di legge, a porte aperte.

Il pubblico però, stante l'ora meridiana, era assai scarso. *Oss.*

L'efferato delitto di via Roma.

Un uomo ucciso per un soldo!

(Corte d'Assise di Torino — 12 maggio 1905).

Appena terminato il processo del satiro di Borgo San Donato, è incominciato quello a carico di Giovanni Moretti, fornaio, che per la questioncella d'un soldo pel pagamento di una bibita in un caffè di via Roma, rimpetto alla Galleria Natta, sciolse il sanguigno di mezzano Persico Vittorio.

Il Moretti è un giovane uomo tarchiato, biondo, vestito pulitamente di nero. Si difende con un silenzio quasi rabbioso e tratta tratto violento.

Ha mutato all'ultima per la terza volta il suo racconto, dicendo ora che il Persico lo offese e fu il primo ad aggredirlo col coltello, mentre in istruttoria, pure narrando della provocazione da parte del Persico, non accennò mai che egli fosse armato.

Si noti che il coltello fu trovato sul luogo del delitto, cosa sul marciapiedi di via Roma di fronte al *Caffè Isola*.

All'udienza oggi d'avere il Moretti precedenti rumori col Persico, e mentre in istruttoria si scusò d'essere disoccupato e di vivere alle spalle della moglie, che faceva un certo mestiere per la miseria, all'udienza stragiudiziale ritrattò questa scusa dicendo che la moglie s'era data alla malavita per sua inclinazione.

Questo — sono sempre il teste commissario Tarantola — fu invece felicissima che il merito, pel volgare e brutale delitto, fosse stato incarcerato, perchè così era liberata da lui e dalle sue angherie e violenze, che la costringevano al mal mestiere. Il commissario Tarantola disse però che anche il Persico non era uno stinco di santo e forse, anzi, era peggiore del Moretti, perchè pregiudicato pericolosissimo, specialmente in linea di furto. La maggiore accusatrice del Moretti senza dubbio è stata entusiasta fu la moglie sua, la quale fini di concludere il suo racconto ai funzionari dicendo che quella sera (il 29 novembre 1904) se avesse avuto un coltello avrebbe morto il marito, tanta era la pietà che le destavano i lamenti del meschino che giaceva in terra del Moretti veniva colpito barbaramente. Essa indarno aveva tentennato il marito e gli aveva strappato il coltello di mano. L'infermiere su n'era ripromesso di morire ed aveva fatto la stessa.

Il Moretti dice d'aver dati solo due colpi: sul cadavere del Persico furono invece ritrovate 11 ferite e tutte della medesima arma. Il Moretti, alla palese contraddizione tra i fatti e le sue parole, cercò d'insinuare che certo Bonnio Giuseppe, che pure quella sera era con lui, avesse potuto anche ferire dal canto suo il Persico. Ma presto dovette ritirare la sua insinuazione quando venuta il Bonnio all'udienza energicamente contestò l'accusa e confessò d'aver soltanto dato un ceffone a colui che cadde poi vittima del Moretti, il quale raggiunto poi l'amico gli disse: « Ora l'ho accoppato io quello. »

Numerosi testimoni furono già esaltiti, tra quelli un sergente dei bersaglieri che si trovò nella comitiva per caso, ma che s'allontanò prima che il fatto accadesse.

La sentenza sarà emanata domani sera.

Presidente: conte Loreta; P. M.: avvocato Mana-Saluzzo; Difesi: avv. Ciarotti; periti: professori Escordato e Bellini; cancelliere Barbiroli; uff. giud.: Varnet. *Oss.*

SPORT

Avvenimenti Torinesi

Il Club Sport Audace al campionato atletico italiano.

Stasera partirà per Milano la squadra del Club-Sport Audace per partecipare alla gara del campionato atletico nazionale, per il quale si disputa la coppa del presidente onorario della Federazione A. I., sig. comm. dott. Camillo Tacconis. La squadra del nostro Club-Sport Audace, che non mancherà certamente di ben figurare, sarà composta dei signori Gambe, sig. Miro, Raffanini Baldassarre, Vivenza Mario, Olivero Severino e Graziano Giuseppe, che saranno accompagnati dai signori Cigolini Pietro e Nicola Andrea.

Cross Country — Gare al pallone — La rosta dei bocciatili, dei motocicletisti e dello Sporting Club — Kramer a Torino.

La giornata di domani sarà ricca di avvenimenti sportivi. Mentre Kramer richiamerà alla pista Umberto I gli appassionati del ciclismo, i bocciofili disputeranno la gara per la bocciata d'onore; il Moto-Club festeggerà il suo cinquantesimo socio; lo Sporting Club inaugurerà il gonfalone sociale.

Inoltre lo Sport Pedestre Atalanta svolgerà il suo Cross Country alle solite torinesi con partenza (ore 17) e arrivo al monumento della Crimea. Numerosi saranno i concorrenti i quali si contenderanno (a punti per gruppi di 5 della medesima Società) la coppa offerta dal maestro scultore Frola.

Le interessanti gare al pallone tentate in Asti, in occasione della festa di San Secondo, avranno il loro epilogo finale domani nello sferisterio di Varrobiglia, dove le *terribili* avversarie Desij, Banchini, Zioli; Corrado, Palazzolo, Guglielmo disputeranno tre ricche medaglie d'oro e tre d'argento.

Nelle partite di Asti erano rimasti superiori i pinerolesi, ai quali spettava, colla vittoria, il ricco dono del Municipio di Asti, ma la gara non avendo avuto sportivamente risultato soddisfacente nè per l'una nè per l'altra delle *terribili* avversarie, le medesime disputeranno domani i premi, restando stabilito che, vincendo domani i torinesi, si giocherà una partita decisiva il giorno 21.

L'ultimo paper Hunt con l'intervento dei Duchi d'Aosta.

Quella di ieri fu l'ultima uscita alla volpe della stagione, alla quale parteciparono i Duchi d'Aosta. Fra i numerosi invitati si notavano al meet i più provetti cavalieri e all'arrivo le più distinte dame della nostra aristocrazia. E vari ne fanno presso Druent; e di là, capitanata dai Duchi d'Aosta, la bellissima schiera di cavalieri si dirigeva verso San Gillo. Dopo pochi chilometri lasciava la strada bianca, per iniziare bellissimi galoppi attraverso i prati, dove erano stati disposti parecchi ostacoli.

Il rinascimento *paper-hunt* prendeva fine presso la località della Bizzarria, dove, sotto una elegante tenda, aveva luogo il *lunch* offerto dai Duchi d'Aosta a tutti gli invitati. Seguirono la caccia alla volpe i due giovani principi Aimone e Amedeo, i quali montavano due bellissimi ponies.

I Duchi d'Aosta coi figli e casi quasi tutti i partecipanti rientravano in città nell'imbrunire, in automobile, col quale mezzo di trasporto si erano prima recati al meet di Druent.

IPPICA.

Il XVI Gran premio del Commercio.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 12, ore 20.

Questa sera alla Società Lombarda è stato dichiarato l'ultimo *forfait* per il « Gran Premio del Commercio » (L. 50,000, m. 2800) che si disputerà domenica prossima.

Anche in questo Gran Premio, come è avvenuto pel Derby, l'ultimo *forfait* ha ridotto assai la schiera dei partenti, ed a tal punto che due soli puledri italiani sono rimasti in gara a difendere la nostra nazione contro quattro scuderie estere e tre cavalli esteri appartenenti però a scuderie italiane.

Doveva risalire fino al « Commercio » di cinque anni fa per trovare una così larga rappresentanza delle scuderie estere.

I rimasti inscritti, e quindi partenti quasi certi, sono i seguenti: *Osorio* (Kg. 54, Emery), del principe Doria; *Ruginda* (Kg. 48, Manchester), della Razza Volta; *Corail* (Kg. 54, Hennessy), della Petite Ecurie; *Keepsake* (Kg. 60 1/2, Rigby) di sir Rholand; *Olaus* (Kg. 54, Spencer), di sir Vonviller; *Prichole* (L. 10,000, Kg. 52, Doux), del signor Lieux; *Kanak* (Kg. 54, F. Reiff), del signor Coullault; *Marignano* (L. 10,000, Kg. 54, X.....), del signor B. Mantoor v. Marekhof; *Macdonald* (chilogrammi 56 1/2, X.....), del signor Andor von Pachy.

Della scuderia italiana i favoriti sono *César* e *Osorio*; della scuderia estera *Kanak*, il quale ha dimostrato l'anno scorso di essere un ottimo cavallo: non saranno avrà in sella uno dei migliori fantini americani, J. Reiff (fratello di D. Reiff, *trainer* della Scuderia Vonviller e Sir Rholand), celebre sul *turf* francese per le sue numerose vittorie e per i suoi provvedimenti che i commissari dovettero prendere contro di lui.

Tra le tre scuderie nominate, a cui forse potrà aggiungersi *Keepsake*, il quale dimostrò per la terza volta la corsa, dovrà svolgersi la lotta.

Il compito del visitatore del Derby, *Osorio*, il quale fino ad oggi può vantarsi di non essere stato ancora quest'anno battuto, è dei più gravi, tanto che è lecito dubitare del suo successo.

I *bookmakers* offrono *Kanak* e *César* a 3/1, *Osorio* e *Keepsake* a 4/1; a quote da 5/1 a 10/1 gli altri.

Molti offrono una gran *chance* a *Ruginda*, che si trova in corsa con un peso assai favorevole.

L'aspettativa per questa corsa è grandissima. Se ne parla da par tutto; basta dirvi che, per comodità di coloro che sompotranno recarsi a San Siro domenica, funzionerà un totalizzatore in un negozio in piazza del Duomo. Così, ecco alla volta, Milano segue Parigi nelle sue belle iniziative sportive.

AUTOMOBILISMO.

Il « record » mondiale dei 120 chilometri per motocicletta.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22.30:

Collomb ha oggi tentato di vincere il *record* dei 100 chilometri in motocicletta, ora detenuto da Italiano Anzani in ore 1 14' 20". Un vento violento che soffiava nella linea opposta gli impedì di riuscire nel suo tentativo.

Collomb ha nondimeno coperto nell'ora 80 chilometri e 42 metri. Essendo il *record* di Anzani di 80 chilometri e 507 metri, mancavano solo 1", perchè vi vincesse il *record* dei cento chilometri in ore 1 14' 57".

Arti e Scienze

L'ARTE A VENEZIA

Da Zuloaga ad Anglada

Ignazio Zuloaga fu, due anni or sono, a Venezia, il felice trionfatore dell'esposizione. La sua singolare maniera non era novissima: aveva già colpito gli artisti a Parigi nel '900, e più ancora a Dresda nel '901, ma per l'Italia, ora una novità, e come tale furoreggiò.

Vinta la prima impressione di stupore e di ripugnanza, dovuta alla brutalità ostentata della sua visione realistica dei tipi più bassi della plebe spagnuola, bezzi e gitane, mendicanti e lenone, fatto l'occhio alla tecnica ripulsiva, allo intonazioni fangose, alle carni terree e viziose, ai contorni ed alle ombre di nero puro, ai fondi inconsistenti, alla pittura brutalmente spremuta e sommaria, gli artisti ammirarono a ragione la forte accentuazione del carattere etnico, la sapienza decorativa, le novità dei contrasti di colore, qualità in cui sembrava rivivere lo spirito del Velasquez e del Goya.

Si era da anni avvezzi a considerare la Spagna come l'ultima delle nazioni, nel campo dell'arte. Accanto a qualche realista, vigoroso di tecnica, ma limitato di espressione, come Sorolla e Villegas, pullulavano a dozzine gli imitatori degenerati del manierismo elegante del Fortuny e del Madrazo, la miserabile fioritura dei soggettini di genere, svolti con una tecnica brillante, superficiale e falsa: la pittura fatta di moschettieri e di luccichii di raso, di servette e di velluti, di fiaschi di vino e di stivali di cuoio. Parve che con lo Zuloaga il buon genio della razza che aveva dato all'arte resti prodigiosi rinascesse e che il popolo spagnuolo, scosso l'impero delle allumacature leziose, ritrovasse alfine nel quadro della sua vita plebea, brutale e lurida, ma schietta e forte, una figurazione degna del suo vigoroso carattere pittoresco. E si sciolsero inni.

Ignazio Zuloaga espose quest'anno due nuovi quadri, ma essi sono lungi dal mantenere l'entusiasmo dei precedenti. Gli antichi entusiasti lo dichiarano scaduto al rango dei suoi imitatori: gli rimproverano di « fare lo Zuloaga », cioè di imitare malamente il lato meno geniale della sua maniera.

Ma sono in errore. Egli è sempre uguale a se stesso. Il *Guardiano di tori*, brutale espressione di forza, torma corporatura chiusa nel saio e nelle ampie brache di cuoio allacciato, è impiantato con vera monumentalità di posa, e il carattere del viso è improntato con penetrante e fiera energia. Ripugna la pittura violenta e fangosa, l'incarnato viscoso, il fondo convenzionale di montagne che sembrano cumuli di sapone: ma ciò non è una novità: carni più livide e fondi più incoerenti ricordo di aver visto di lui a Dresda in certe sue mosse di *picadores*: Zuloaga è sempre lo stesso. Questo suo quadro e l'altro che rappresenta un crocicchio di vicolo illuminato da un fanale, in cui si muovono con grande naturalezza alcune figurette di gitane, e al quale, pur riconoscendo la finezza dei toni grigi, si rimprovera a ragione la scialba accademia scenografica che lo fa simile ad un fondale da teatro, non sono fra i suoi più geniali, ma sono interamente nell'orbita dei suoi propositi e dei suoi mezzi pittorici.

Senonchè, mutati sono gli occhi degli osservatori. Attraverso le imitazioni non sono venuti discoprendo un po' in ritardo tutto quanto c'è di artificioso, di voluto, di intenzionalmente gladiatorio in quella stila. Essi avrebbero forse sperato che lo Zuloaga, conservando la genialità della visione, integrasse la sua tecnica ed abbandonasse i convenzionalismi troppo evidenti. Ma avevano torto.

Questi successi moderni non ammettono tali evoluzioni, per la semplice ragione che le opere relative non sono il frutto spontaneo di una genialità ingenua e rozza, ma bensì la trovata sapiente di artisti scaltriti che, per crearsi con minor fatica degli antichi una personalità, inventano una maniera, anzi un trucco, in cui il pavoneggiarsi l'essere, che avvince per novità e risparmi la aspre fatiche della figurazione completa, che seduce per la sua apparente spontaneità e costituisce come un tipo brevettato di agevole produzione. Ignazio Zuloaga, artista di molto ingegno, è ormai prigioniero, come tanti altri nel suo manierismo, delle sue colorazioni terrose, dei suoi contorni sommari, dei suoi fondi convenzionali. Piacerà sempre meno perchè anche il pubblico sente il peso dei convenzionalismi stereotipi, sopratutto quando sono spinti a questi limiti. Ma da un artista che ha trovato con rapide semplificazioni tanto successo non c'è d'aspettarsi che risalga con lunga fatica alla grand'arte completa e serena di un Velasquez.

***

Ma a queste cose non pensano i più fra gli artisti, nè si preoccupano del facile trionfo di tali idoli: sarà poca fatica per loro l'eleggere un idolo nuovo; e le sale dell'Esposizione veneziana mostrano fino a qual punto la piaga dell'imitazione infierisca fra noi, e quanti siano pronti a fare rapido getto della loro qualsiasi personalità per assurgere ad un modello di moda.

Dappertutto, nella Spagna stessa, com'è naturale.

Il Bilbao, che pure è il meno servile, mostra di essersi soggetto nel suo grande quadro *La schiava*, nel quale prende ad argomento il nuovissimo tema della schiava bianca, che da qualche anno scrittrava un po' trascurato. La sua tecnica è più pastosa e più colorita, assai facile e banale, ma gli manca affatto l'intensità dell'espressione che rialza gli errori del maestro.

Invece Larroque y Echaverria riprende nel *Contrattorio Spagnuolo* il motivo della passeggiata caro allo Zuloaga, ma risce scolorito e leguoso, e il Lozano e il Paterning fanno un rilucghismo da demina deplorevole quanto le antiche preziosità inciprista.

Ma l'imitazione non si arresta alla Spagna: il Dettmann, un tedesco d'Amburgo, che pur fece in altri tempi cose personali e assai pregevoli, è caduto in pieno Zuloaga, e Zuloaga di terza mano, come si può vedere nella sua *Processione*, che è una delle più brutte cose esposte.

Ma il più curioso è il caso di Ignazio Anglada, che, dopo aver esposto a Venezia nel 1903 una serie di quadri di una pittura fine, delicata, personale, che ricordava un po' Whistler, un po' Besnard, ma che aveva già una sua fisionomia, ha esposto quest'anno una serie di quadri che sono una vera e propria caricatura di Zuloaga. Ha preso dal maestro il modo di disegnare, di colorire, di dipingere, di comporre, di scegliere i soggetti, e ne ha fatto una parodia così spiritosa, così divertente, così piena di brio, che ha destato l'ilarità di tutti i visitatori.

Ignazio Zuloaga ha nobilitato la sciatta pittura spagnuola, cercando negli strati dell'anima nazionale accenti ruvidi ma sinceri di vitalità intatta. Hermen Anglada Camarasa ha compiuto uno sforzo maggiore cercando una sincerità individualità nel campo così variamente mistato della rappresentazione pittorica del mondo equivoco parigino.

Questo tema non è solo stato trattato a sazietà dagli artisti francesi, ma ha affascinato quasi tutti gli stranieri che nella capitale francese posero le loro tende. Il fasto artificioso dei lunghi di piacere, l'eleganza raffinata del vizio, l'amarezza che sorge dalla copia delle voluttà, la luce tragica che avvolge ben spesso la ricerca del piacere, hanno tentato innumerevoli artisti, pittori e disegnatori. Per circoscrivere l'evocazione all'età più vicina, quanti non ne possiamo ricordare, da Manet a Renoir, da Degas a Rops, da Evenepoel a Marold, da Steinlen a Chahine! Pareva che il quadro della femminilità equivoca parigina, delle sue apparenze virilee e raffinate, sbrigliate ed amare non avesse più angoli inesplorati. Non piccolo è il merito dell'Anglada di aver trovato una figurazione personale e nuova, più intensa e suggestiva delle precedenti, infusa di un più delicato senso di poesia e di un sapore più raffinato di tecnica.

Dei dieci quadri esposti a Venezia importa prima di tutto isolarne alcuni che mal si accordano per motivo e per tecnica coi rimanenti. Le *Donne Gitane* innanzi tutto: che ci mostra una gitana delle carni di rame e dal mostruoso inconcepibile corpo di centauro, che danza al suono di tre chitarristi non meno mostruosi: antipatica scena ostentatamente brutale che si rivela a primo aspetto per la violenza del chiaroscuro e per la modellatura a larghi piani come una derivazione dallo Stuck; il *Cavallo e Gatto*, grande impressione inutile, che ricorderebbe lo stile spremuto e lapidario del Liebermann se fosse argentina invece che dorata, e la *Vecchia gitana venditrice di melograne* che appartiene alla stessa maniera di pittura impressionistica.

Le altre tele svolgono le loro scene nei lussuosi ed artificiosi ambienti dei grandi teatri-concerti parigini. Sono gallerie di stucchi giallognoli sotto la luce dei gas, ombre discrete di giardini, penetrate in fondo di bagliori di *dehors* illuminati o rotti dalla fredda luce di lampade elettriche, e fra quelle pareti e in quelle ombre si aggirano, siedono, discorrono le dame del luogo, le strane creature dai visi esangui e dagli occhi bistratti, dalle chiome tinte, dagli enormi cappelli paradossalmente fioriti. Esili corpi flessuosi, sfatti dal piacere, annegati in una spuma di veli chiari, leggeri e fluenti, garze e pizzi che danno alla figura quasi un'apparenza incorporea. L'Anglada ha esaltato fino al parossismo la raffinatezza dell'eleganza viziosa, e certo la suggestione non è intensa. Talora le sue visioni, deliziosamente sfumate, divengono quasi insistenti e lo forzo raccostano la caricatura, ed è male.

Nelle due mondane che avanzano a grandi passi nell'ombra dei *Campi Elisi* per veramente di udire il fruscio della seta, o in stupidità mostruosa di certi tipi è sentimento ritratta nel *Pavone Bianco*.

Meno amara e più fine è la figura di donna vestita di un'ampia veste viola, che nell'ombra di un viale si profila sopra il verde cupo dei castagni e le tenere treccie verdi dei salici piangenti, tra i quali traspare in fondo la nota dorata di un edificio: armonia squisita di colore, delicata parvenza che ricorda le figure del De Feure, evocazione delicatamente penosa, che sarebbe perfetta se dipinta con minor fretta e un po' più disgrazia.

Ma dove la qualità rare di psicologo rivelatore dell'Anglada toccano il loro sommo, dove l'abilità di pittore si mostra più scaltrita è nella tela: *Fiori del male*, che a dispetto del titolo, non ha nulla di perverso. Nella luce giallognola di un ridotto di teatro, fra pareti chiare, sulle quali staccano appena le note tenui di divani cilestrini e le vesti di coppie lontane, una delicata figura di donna è seduta avvolta nel flutto della veste candida appena avvivata di pallide trasparenze rosee, un mazzo di rose in grembo. Volge il viso pallido, gli occhi grigi, i bei capelli dorati sotto l'ampio cappello di velo, con un'espressione di dolcezza triste e di stupore. Armonia svanescente d'una delicatezza quasi musicale, dipinta con grande abilità, veramente squisita, questa tela mostra quanto potrebbe fare l'Anglada se sapesse liberarsi da certe modernità impressionistiche. Watteau non ne ebbe bisogno nel suo immortale *Embarquement pour Cithère*. Ma i pittori moderni non vivono che alla giornata, e non si preoccupano minimamente di togliere dalle loro pitture la savorra dei tecnicismi effimeri.

Enrico Thovez.

Il VI concerto orchestrale.

Ecco il programma del sesto concerto orchestrale che avrà luogo domenica, alle ore 21, sotto la direzione del maestro Arturo Toscanini:

1. Beethoven, *Sinfonia Pastorale*. N. 6 in *fa maggiore*: *a)* allegro ma non troppo (impressioni sorte al contatto della natura); *b)* andante con moto (in riva al ruscello); *c)* allegro (convegno di contadini); *d)* allegro (temporale); *e)* allegretto (canto di pastori dopo la tempesta). — 2. Giuseppe, *Danze Piemontesi* (nuove): *a)* allegretto moderato in *fa maggiore*; *b)* allegro con brio in *sol maggiore*. — 3. Elgar, *Variazioni sinfoniche*. — 4. Wagner, *Preludio e morte d'Isotta*.

« Noël de Pierrot » all'Alfieri.

Questa sera si riapre il teatro Alfieri con uno spettacolo variato e caratteristico di cui è speciale attrattiva il mimodramma in tre atti di F. Belmer, musica del maestro Monti: *Noël de Pierrot*. Avrà ad esecutori artisti noti, fra cui Egidio Rossi, che lo interpretò con successo a Parigi e nelle varie città italiane dove fu rappresentato; l'orchestra è composta di 40 professori. Da tempo non erano offerti passatempi al pubblico torinese; e questa, che ha un grande pregio, è anche novissima. Inoltre completa col resto del programma (spettacolo variato) divertimento del Fournier e varietà della spettacolo che ogni famiglia può volere.

Idee, persone e cose

L'HIDALGO

E non sia mai che voi passiate, o glorioso hidalgo, sull'orizzonte dei secoli senza il nostro saluto!

Donde dunque venite in questo vostro terzo secolo di vita? Da quali piani o da quali forre, da quali monti o da quali steppe? E dove cingete le armi e bardate l'audace destriero: in un Comizio o in uno sciopero, in un ufficio di giornale o in un Parlamento?

E vi è ancora vento nell'aria ed hanno ancora ali i mulini per la virtù del vostro sogno e per la gloria del vostro destriero? E Sancio, il buon Sancio, vi segue sempre sul suo asinello od è rimasto a mezza via? Fermatevi un poco in mezzo a noi prima di ripigliare il cammino del quarto secolo, e legate l'impaziente destriero alla porta di uno dei nostri castelli. Non vedete? Risplende ancora sulla nostra testa l'elmo di Mambrino, come sulla testa del barbiere di Guadiana. Oh! vi sono tanti barbieri anche tra noi, sulle nuove vie e nelle nuove storie dell'umanità!

Io ho avuto sempre per voi, gentil cavaliero, nei lunghi silenzi della mia memoria, un affetto costante e una costante predilezione. E vi ho sempre seguito, fin da quando offriste il glorioso nome di Dulcinea del Toboso all'inconsapevole contadina che la natura aveva appena fatta Aldolza Lorenza, in tutte le imprese e le avventure che onorarono ed onoreranno in tutti i tempi il vostro nome e il nome del vostro paese e del vostro autore. Ricordate quanti ruscelli si offrirono nel viaggio al vostro labbro assetato! quanti boschi offrirono la loro ombra ai vostri sonni! e quante stelle sorrisero dal cielo alle vostre pupille sempre aperte a nuovi sogni e a nuove visioni! Certo, qualche volta i mandriani levavano sullo vostre scarne spalle le verghe insolenti, quando, tra le mandrie delle pecore pascolanti, la vostra fiera lancia discendeva implacabile, e gli studenti vi lan

Sono vi trascina! Qual nuovo miraggio vi incanta! Di quali nuovi inganni vi preparate ad essere la vittima ed il bersaglio!

Andate! Andate nel secol nuovo coll'animo e con la fede delle nuove folle! Andate! Io già vedo in fondo all'orizzonte i nuovi mulini agitare le nuove ali in vostra attesa.

E Dio vi aiuti, buon cavaliero!

Rastignac.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

La questione dei panattieri

Un ordine del giorno della Giunta.

Ieri il sindaco, assessore Frola, ha dedicata gran parte della sua giornata alla questione dei panattieri.

Nel mattino e nel pomeriggio ha ricevuto separatamente la Commissione dei proprietari forni e la Commissione dei lavoranti. La prima era accompagnata dal consigliere cav. Pia e la seconda dal consigliere Balsamo-Crivelli e dal segretario della Camera del lavoro Camillo Lampa.

Come è noto, in una riunione privata dei proprietari era stata avanzata una proposta conciliativa: quella di avere facoltà di tenere nei prezzi un « guardiano » coll'incarico di ribattere la pasta, in modo che gli operai, rientrando alle ore 4, potessero trovare subito pronto il lavoro.

Questa proposta però non venne mai presentata ufficialmente.

Tuttavia gli operai, nel colloquio avuto nel mattino, comunicarono al sindaco le loro deliberazioni al riguardo.

Essi entenderebbero non essere affatto necessario che la *levitazione* venga fatta alle 2 perchè la pasta sia pronta per la lavorazione alle 4. Il lievito lo si può preparare anche alla mezzanotte, non solo senza alcun danno, ma anzi con vantaggio del lavoro, precisamente come ha sostenuto il consigliere Tarozzi nella sua relazione.

Queste comunicazioni verbali vennero poscia dagli operai fatte in un memoriale che fu consegnato al sindaco nel pomeriggio.

La conferenza avuta dal sindaco con la Commissione dei proprietari ebbe per argomento la proposta fatta dall'ing. Sincero nell'adunanza degli esercenti di mercoledì, quella cioè di fare un esperimento pratico per poter « toccare con mano » se e quali sono gli inconvenienti dal nuovo sistema, onde l'Autorità possa con diretta cognizione di causa proporre quelle modificazioni che saranno dimostrate necessarie.

Più tardi il sindaco ha sottoposte l'argomento alle deliberazioni della Giunta, e questa ha votato un ordine del giorno in cui è detto che (incominciando da oggi) verranno rigorosamente applicate le disposizioni punitive ai trasgressori dell'art. 260 del nuovo regolamento.

Se contro un tale provvedimento dato risultassero inconvenienti, il Municipio sottoporrà all'esame di una Commissione tecnica i dati raccolti, coll'incarico di proporre quei temperamenti che saranno ritenuti migliori nell'interesse del pubblico e nell'interesse dei fornai, padroni e lavoranti.

Il fenomeno dell'Alleanza Cooperativa.

Il signor Bertolino, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Alleanza Cooperativa, ci invia la seguente lettera:

« Nel N. 120 del di lei pregiato giornale leggo un comunicato del signor Rovetti, oppositore del Fascio dell'Alleanza Cooperativa Torinese, e da questi firmato quale segretario del Comitato sindacale dei pensionati, — che però nulla ha a che fare colla Direzione dell'Alleanza, — nel quale si asseriscono reiteratamente che l'Alleanza stessa abbia violato l'art. 260 del regolamento d'igiene, coi far lavorare i suoi operai anche nelle quattro ore in cui è prescritto il riposo.

« Quanto scrisse il Rovetti è la verità, ed essa diverso egli avrebbe potuto affermare. Circa poi agli altri suoi apprezzamenti, è doveroso per difesa e per correttezza che l'Amministrazione, per evitare in animo di cooperare con tutti i mezzi di cui dispone affinchè questo provvedimento, che verrebbe finalmente a concedere un po' di riposo notturno anche ai lavoranti panettieri, non sia causa di danno e non frustrinno, in tanto reprensibilmente osservato, non può a meno di riconoscere gli inconvenienti che ne derivano, i quali, pur non riflettendo nè la lavorazione e cottura del pane, nè la qualità di esso, mi colpiscono l'orario di distribuzione, sono fattuali lamentati dai soci e clienti dell'Alleanza Cooperativa, e non da tutti accetti con quella benevola sollecitudine che sola potrebbe ragionevolmente farli scomparire, fintantochè, da una parte gli utenti per rimediarvi, e dall'altra una qualche lieve modificazione che verrà formulata sicuramente nelle abitudini invalse fin qui, non intervengano gradatamente ed attuarli e renderli insensibili.

« Però, se non si può dire, per ora che il riposo notturno non apporti inconvenienti, si può non pertanto affermare che questi non sono tali da non potersi superare con un po' di ragionevole buon volere da parte dei principali e dei commessi.

« L'innovazione potrà costare oggi agli uni ed agli altri un qualche sacrificio, ma parmi che questo sia cosa trascurabile di fronte allo scopo altamente civile ed umano, cui s'ispira il deliberato del nostro Consesso amministrativo ed il lodevole proposito del suo capo di ricorso ad ogni modo attuale e cooperativo. »

***

Questa sera nella Società Mutua di Valdocco, via Ottolenghi, 43, terzo Comizio pubblico per dimostrare la pratica applicazione dell'art. 260.

Una funzione patriottico-religiosa alla chiesa di Nostra Signora della Salute

Iermattina, ricorrendo l'anniversario del primo giorno dell'assedio di Torino nel 1706, ebbe luogo una solenne funzione religiosa e patriottica in un ampio recinto dinanzi al tempio di Nostra Signora della Salute al Borgo Vittoria.

Gli intervenuti erano assai numerosi. Notammo l'assessore Palestrino in rappresentanza del sindaco; il senatore Bergamini, procuratore generale della Corte di Cassazione; il marchese Incisa, in rappresentanza del primo presidente della Corte di Cassazione; il generale Ricardi, comandante la Scuola di guerra; il generale Oddone; il colonnello Segato, capo dello Stato Maggiore del Comando del Corpo d'armata; il colonnello dei carabinieri, Piano; molti ufficiali in rappresentanza di tutti i Corpi, e moltissime signore. Fra le Autorità ecclesiastiche notammo monsignor Ostasio, vescovo di Gap; il canonico Bertoli, rettore della regia basilica di Superga; il canonico Gisame, rettore della chiesa della Salute.

Facevano servizio d'ordine molti carabinieri e guardie civiche in alta uniforme. Sonava la Musica della Scuola sperimentale del Martinetto.

Dopo la Messa, celebrata sopra un altare improvvisato dal canonico Bertelli, il canonico Gisame lesse un lungo e dotto discorso, vivamente applaudito, in cui ricordò le vicende del famoso assedio, e si sforzò di dimostrare le sue tesi: che la battaglia fra gli alleati e i francesi avvenne nella Borgata Vittoria, e non, come vogliono, alla Madonna di Campagna.

Finalmente monsignor Castrale, al suono della Marcia Reale, si recò a benedire l'Ossario.

Principini in viaggio.

Oggi, alle ore 15, il Duca e la Duchessa di Genova si recano a Genova, ove dopo ritorneranno probabilmente domani.

In memoria del comm. Lampugnani

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Nello scorso mese di aprile la grande famiglia ferroviaria veniva colpita da gravissima sciagura nella morte immatura del commendatore Luigi Lampugnani, direttore dell'esercizio del 1 Compartimento della ferrovie del Mediterraneo.

La dimostrazione commovente fatagli ai funerali non fu l'ufficioso corteggio di formalità, ma lo spontaneo generale tributo di cordoglio per la Sua di un'esistenza nobilmente laboriosa, che aveva saputo guadagnarsi la pubblica e privata riverenza non solo per la sua opera illuminata, dalla quale molto si aspettava ancora per l'avvenire dei nostri servizi ferroviari, ma anche per la dolcezza di carattere e bontà d'animo che lo lasciavano amato ed apprezzato, tanto dalle più alte personalità, che dai più umili dei lavoratori.

Con delicatissimo pensiero la desolata vedova signora Amicetta Fumelli, nel giorno della trigesima, ha voluto onorare la memoria del compianto commendatore Lampugnani, che con tanta sollecitudine cercava di sollevare la sorte dei suoi dipendenti, stanziando la cospicua somma di L. 5000 fra le famiglie dei ferrovieri più bisognosi per vestiario di stagione e arredo domestico.

Possa la benedizione di tante famiglie recare qualche conforto nel suo inestimabile dolore.

Per le vetture pubbliche.

Il sindaco di Torino, a termini del regolamento sulle vetture pubbliche, emanate in vigore il 1° gennaio corrente anno, e per la deliberazione della Giunta municipale del 18 aprile, rende noto che per gli effetti dell'applicazione delle tariffe delle vetture pubbliche, che rimane invariata, sono da considerarsi comprese nella linea daziaria i seguenti tratti di strade oltre l'antica:

Il tratto della strada di Moncalieri compreso tra la barriera di Francia ed il ponte Isabella;

La strada di Circonvallazione esterna;

I tratti di tutte le barriere daziarie;

La strada del R. Parco fino all'entrata dei Cantieri Aeritalico ed Israelitico.

Bagni Popolari Municipali.

A datare da oggi, sabato, 13, lo stabilimento bagni di via Quattro Marzo, convenientemente illuminato a luce elettrica, rimarrà aperto al pubblico servizio fino alle ore 21.

Pel cinquantenario d'un Corpo di musica.

Il Comitato per la festa cinquantenaria del Corpo di musica già dell'Associazione Generale degli Operai nella sua ultima veduta, ispirandosi a varii criteri di opportunità e pel miglior esito della sua iniziativa, ha deliberato di celebrare nel settembre del corrente anno le speciali onoranze al benemerito e gentile Istituto musicale operaio e di protrarre il Concerto musicale al prossimo anno.

La vertenza dei calzolai.

L'altra sera nella sede dell'Unione professionale ebbe luogo una lunga riunione di proprietari calzolai, per discutere in merito alla domanda di aumento di tariffa chiesto dai lavoranti della Lega della Camera del lavoro.

Anche la riunione di ieri, come quelle precedenti, non rimase però molto numerosa: vi intervennero poco più della metà degli interessati, che sono, come è noto, 76.

Dopo discussione fu deliberato di respingere le domande di aumento contenute nel Memoriale dei lavoranti.

La disgrazia di un meccanico.

All'Ospedale di San Giovanni è stato ricoverato il meccanico Augusto Arland, d'anni 20, abitante in corso Cairoli, 4, il quale, mentre lavorava nella fabbrica di automobili Clément-Diatto, in via Monte Lieri, si era lasciato cogliere il braccio destro da una limatrice elettrica, rimanendo gravemente ferito. I medici lo dichiararono guaribile in trenta giorni.

Mortale caduta di un epilettico.

Ieri sera, verso le ore 19,30, certo Orione Alberto, d'anni 20, studente, in seguito ad un accesso di epilessia venne a trovarsi sul balcone della sua abitazione, in via Pastrengo, 19, e cadde sul tratto. Nella caduta il povero ragazzo riportò la frattura del cranio.

Trasportato al Mauriziano, ebbe le cure del dottor Carlo Bacco, ma pur troppo a nulla valsero. Circa un'ora dopo il disgraziato giovane moriva.

Varie di cronaca.

Le guardie municipali condussero alla Questura, ove vennero trattenuti, la meschinetta Maddalena Albina, d'anni 40, perchè chiedeva l'elemosina davanti alla chiesa di San Filippo stando adagiata in modo indecente, ed il ventenne Luigia Renato che, colto in contravvenzione ai regolamenti municipali, diede agli agenti delle ingiurie roncdaci.

— Verso le 23,40 di giovedì nell'Ospedale Maria Vittoria venne mediante il viaggiatore di commercio Orazio Lorenzo, il quale era stato poco prima ferito al capo dal mercante Respino Carlo in seguito a lite avvenuta in un esercizio pubblico in via San Donato.

I ladri.

In una impreveduta dell'altra notte ignoti ladri scassinarono la porta del magazzino del signor Biglia G. B. e vi rubarono una macchina inodora e una quantità di tubo di piombo.

— Il capo-mastro Archimede Vincenzo denunciò che la sera del 10 corrente, fra le ore 21 e le 22, ignoti ladri le derubarono di un tubo di rame per pompa che aveva lasciato momentaneamente incustodito in Valentino vicino alla casetta Grill.

— Il carradore Cravero Pietro, abitante in strada Bertoulla, 156, denunciò alle guardie municipali che nella notte fra il 10 e l'11 corrente fu derubato di due ruote di carro del valore di 40 lire.

— Il signor Trivero Teobaldo, abitante al N. 96 della predetta strada, denunciò pure alle guardie municipali che nella stessa notte fu derubato di una bicicletta.

Stato Civile di Torino

12 maggio 1905.

NASCITE: 10, cioè maschi 7, femmine 3.

MORTI: Bernardi Federico Olga, d'anni 25, di Torino, via Vittorio Amedeo II, 8.

Gramaglia ing. Luigi, id. 43, di Guarene, ingegnere R. Catasto, via Bertolotti, 40.

Cerruti-Beaudoc mr. Lorenzo, id. 80, di Torino, segretario del Consiglio di Stato e ripeto e coloniale aiutante di campo onorario di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano, via Principe Tommaso, 30 bis.

Tedeschi Arturo, id. 40, di Livorno, agente di cambio, via Accademia Albertina, 21.

Nara Maria, id. 12, di Chivasso, scolara.

Servao Maria (ved.) n. Rosignano, id. 84, di Ricardi Marcel Pio, id. 70, di Vigevano Mainarda, maresciallo, Valle Bernardo, id. 33, di Mazzè, contadino.

Rocchia Giuseppina Pernzzilla, id. 15, di Torino, scol.

Bonifotti Fortunato, id. 73, di Torino, agiato.

Carreglio Giuseppe, id. 25, di Biella, tipografo.

Levera Clara (ved.) n. Nevi, id. 70, di Volpiano, ass.

Gili Maddalena, id. 45, di Pinerolo, [illegible]

Più 5 minori d'anni sei.

Totale compilessivo 18, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

Brutale omicidio.

La costituzione dell'assassino.

Ci scrivono da Novara, 12:

A Villalbonsola ieri sera scoppiò una terribile rissa fra due operai, certi Cipriani Luigi e Bazzani Battista. Ad un certo punto il Cipriani, afferrata una mazza, colpì terribilmente al cranio il Bazzani, stendendolo al suolo cadavere.

Compiuto il misfatto, fuggì subito; ma siamo di Cipriani vi accorsero alle Autorità, dichiarando d'aver ucciso il Bazzani per legittima difesa.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 maggio.

Altezza barometrica in millimetri e 6 gradi di temperatura — Ore 9: 738,1; ore 15: 736,0; ore 21: 737,8.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: q. coperto; ore 21: coperto.

Temperature estreme ai sud le gradi centesimali:

Massima + 17,2 Minima + 10,4

(Piazza Castello — Valle sinale al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 12: + 17,4
Temperatura minima della notte dall'11 al 12+ 10,8
14 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 1, tramonta alle ore 18, minuti 49.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Duca degli Abruzzi)

Temperatura massima del giorno 11: + 18,2
Temperatura minima della notte dall'11 al 12+ 11,0

Bollettino Meteorico.

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	19.7	13.2	coperto	Pietroburgo	7.1
Milano	24.3	10.3	»	Odessa	—
Brescia	19.0	9.0	»	Amburgo	8.6
Verona	17.7	14.5	»	Vienna	10.0
Bologna	16.5	11.4	piovoso	Trieste	14.4
Ancona	17.2	12.2	»	Madrid	11.8
Livorno	20.2	11.0	»	Alessandria	23.1
Firenze	19.0	12.0	»	Parigi	11.0
Roma	22.1	12.5	3/4 cop.	Nizza	16.7
Bari	17.4	12.0	»	Ginevra	10.9
Napoli	16.8	15.0	3/4 cop.	Costantinopoli	—
Palermo	19.4	—	coperto	Malta	17.0
Messina	17.8	11.5	sereno	Tunisi	14.1
Cagliari	21.0	4.0	p. sereno		

OSSERVAZIONI DEL R. OSSERVATORIO DI MONCALIERI

Altezza del barometro ridotta a 0° in millimetri: ore 9: 737,1; ore 15: 736,0; ore 21: 737,8.

Termometro centigrado all'esterno: ore 9: 12,2; ore 15: 17,2; ore 21: 13,0.

Direzione del vento: ore 9: N.; ore 15: N.; ore 21: N.

Stato del cielo: ore 9: nuvoloso; ore 15: nuvoloso; ore 21: nuvoloso.

Pioggia in millimetri: nelle 24 ore: 0,0.

Stato generale del tempo: nuvoloso.

Temperatura massima: + 17,4.

Temperatura minima: + 10,8.

Temperatura minima all'aperto: + 10,4.

Umidità relativa: ore 9: 70; ore 15: 50; ore 21: 70.

Vento: ore 9: N.; ore 15: N.; ore 21: N.

Velocità del vento: ore 9: 1; ore 15: 1; ore 21: 1.

Stato del cielo: coperto.

Termometro centigrado: + 10,4.

Pioggia in millimetri: 0,0.

Vento: N.

Osservazioni: nuvoloso.

ULTIME NOTIZIE

Le questioni del momento.

Tripoli, il problema ferroviario e le spese per la marina.

Roma, 12, ore 23.

Come è mai sgonfiata la questione di Tripoli! Assolutamente non ne rimane più nulla. Vuole giustizia che io vi dica che oggi, e detta poco meno che di tutti, il Tittoni è stato assai felice ed ha parlato in guisa che tutti, tranne gli antagonisti per progetto della sua politica, hanno dovuto dargli ragione.

A nessuno è venuto in mente di contraddirlo, nessuno ha pensato, malgrado il discorso del De Mariuis, che sulla questione si potesse imbastire una qualsiasi questione politica. Nessuno ha proposto un voto che significasse, fosse pure alla lontana, un'aspirazione verso atti meno cauti e meno prudenti. Per adesso, e certo per qualche tempo, non si parlerà più di Tripoli, e, lasciatemelo dire, sarà un bene, non un male, perchè se ne parla e meglio è; giacchè le diffidenze contro di noi sono molte e la sorveglianza vivace da tutt'altri che dalla Turchia.

Tenuto per fermo che prima che si possa parlare con qualche serietà o fondamento della questione di Tripoli bisogna che siano definitivamente chiusi due altri incidenti, che fanno capo anch'essi al mondo musulmano: Balcani e Marocco. E non vi aggiungo altro!

Rimangono due grosse questioni all'ordine del giorno, almeno per quello che riguarda i rapporti del Ministero colla Camera: il riscatto delle Meridionali e le spese per la marina. Rispetto al primo, non vorrei dirvi nulla, perchè i ministri persistono nel loro proposito di mantenere il più assoluto segreto, non sulle loro deliberazioni, non pur anco prese, ma sull'andamento della questione.

Tutto quello che so di positivo è che Fortis ha convocato anche per domani il Consiglio dei ministri. Può darsi che domani, in seguito alle comunicazioni che faranno il Ferraris e il Carcano, più specialmente incaricati di studiare la questione, una deliberazione sia presa; può darsi che non la sia; per me credo che i ministri, prima di decidersi per l'uno o per l'altro partito, aspetteranno almeno fino al 17 o 18.

E' un po' il sistema italico questo. Converrà dunque aspettare. Ma subito dopo che una deliberazione sarà stata presa, aspettatevi un vero assalto di pensieri, lo quali tanto più infieriranno quanto più saranno noti certi fatti che riguardano il passato.

So sapete quanti deputati che fino ad ieri furono inerti e muti ora si diobarcano pentiti di avere votato l'esercizio di Stato! Un membro della Giunta del bilancio mi diceva or ora: « Noi intesovamo dalle Società i nostri milioni senza un disturbo al mondo, ma ora con l'esercizio di Stato chissà quello che capiterà! » Naturalmente queste specie di agoniscono per l'avvenire finanziario influisce molto sulle deliberazioni che pure dovranno essere prese per i nuovi crediti sulla marina. La Giunta del bilancio se ne occuperà la settimana prossima, ed anche in seno di essa la discussione sarà molto contrastata.

Da quanto so, il Rubino, presidente della Giunta, è tutt'altro che entusiasta del disegno di legge; non per altro motivo che perchè vede in pericolo la finanza; e voi intenderete a volo che valore possa avere l'opinione del presidente della Giunta.

Nella Camera sono molti che pensano come lui, e già voi avete saputo con quanto vigore Maggiorino Ferraris ha combattuta la nuova spesa. Sarà davvero bravo chi indurrà il marchese Di Rudinì a dare allo stesso voto favorevole, e poi per giunta sarà certamente sollevata la questione di forma, ovvero se sia conveniente domandare i nuovi crediti prima che la Commissione d'inchiesta abbia presentato il suo rapporto.

Questa obbiezione è già stata fatta, ma è stato anche risposto che è colpa della Giunta se non ha presentato il suo rapporto e che non si può sperare ora che annunci oggi di poter essere pronto per luglio; il che, in linguaggio parlamentare, significa per dicembre o gennaio dell'anno prossimo.

Invero l'opinione comune, almeno a tutto stavera, è che il disegno di legge sarà approvato.

Così credo io almeno per ora; ma il Fortis, si veramente vuol vincere, e pare che ne abbia tutta l'intenzione, deve prepararsi a battaglia grossa, ma grossa davvero.

U.

Nuove gravi risultanze nel processo per l'assassinio Saporito

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20,30:

Nell'udienza d'oggi dell'Assise di Teramo, ove si discute la causa d'assassinio dell'assessore Saporito, l'avv. Manfredi, della P. C., ha chiesto l'incarico a verbale di manifestazioni fatte da lui, dicendo di constare alla P. C. che da circa tre mesi sono sorte nuove prove contro l'attuale imputato Ampola, prove derivanti da dichiarazioni raccolte dal giudice istruttore di Roma e fatte da tale Fabi e dalla signora Tecchi, che convive con certo Rizzo, di cui parlò il Gaspare Ampola, chiamandolo *il maestro*.

In seguito a ciò, il *Giornale d'Italia* ha intervistato la signora Tecchi, che ha detto che il mazzo, fin dal 1901, subito dopo l'assassinio Saporito, le confessò, sotto il vincolo del giuramento, che fu la famiglia Ampola che, per vendicare l'onore della sorella, aveva assassinato il Saporito. La Tecchi avrebbe detto al *Giornale d'Italia* che, quando nel marzo ultimo il cav. Rizzo cadde ammalato, l'Ampola fece di tutto per allontanarlo da lei e che lo mise in una Casa di salute, dove morì. Interrogata su questa morte, la intervistata disse che ogni cosa soggetto lo esprese al magistrato.

Il decreto di destituzione d'un impiegato annullato dal Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22:

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha oggi deciso il ricorso di Vittorio Koch contro il decreto del ministro dell'agricoltura, che lo aveva canonato per motivi disciplinari dal posto che occupava al Ministero. Il Consiglio ha dichiarato irricevibile il ricorso contro il decreto di sospensione, ed accolse invece quello contro il decreto di destituzione: decreto che venne annullato. Ha ordinata la soppressione della relazione presentata contro il decreto dal Koch, perchè in esso erano esposti fatti che non riguardavano l'applicazione del regolamento, ovvero la sua irregolarità, ma una forma audace ed insolita si descrivono scene piccanti che si sarebbero svolte nell'ambiente del direttore di agricoltura, industria e commercio: fatti che avrebbero dato luogo al ricorso del Koch. Essi sarebbero avvenuti sotto il Ministero di Baccelli e il Sottosegretariato di Fulci.

Le decisioni della Giunta delle elezioni.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,30:

La Giunta delle elezioni ha convalidato Ravaschieri a Napoli (Vicaria) con 10 contro 3 voti.

Riccio, relatore della Giunta delle elezioni per l'elezione di Napoli (Vicaria), scrive al *Giornale d'Italia* una lettera in cui dice di aver presentato querela al procuratore generale di Napoli per diffamazione ed ingiurie, di cui afferma di essere stato vittima.

Il ministro Bianchi inaugurerà l'Esposizione di Chieti.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23:

Oggi il ministro Bianchi ha ricevuto il sottosegretario Mezzanotte ed il deputato Mezzanotte, che lo hanno pregato di intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione di Chieti, che si terrà il 31 maggio. Il ministro ha accettato.

L'elezione di Alcamo.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,30:

Il Comitato inquirente sull'elezione contestata del Collegio di Alcamo, recatosi in Sicilia, ha sentito oltre 150 testi a Palermo e circa 50 a Castellammare del Golfo. Stamane il Comitato ha deliberato di proporre l'annullamento dell'elezione, specie per i numerosi brogli commessi nei seggi elettorali.

Per le ferrovie Mantovane.

Ci telegrafano da Mantova, 12, ore 23,35:

Stasera il Consiglio comunale approvò all'unanimità un ordine del giorno perorante presso il Governo il riscatto delle ferrovie Mantova-Modena e Parma-Suzzara, nonchè la costruzione delle linee Genova-Borgotaro e Modena-Lucca, tutte a vantaggio dell'avvenire commerciale di Mantova.

Una popolazione festante per la morte di Varsalona.

Ci telegrafano da Palermo, 12, ore 23:

La popolazione di Castrcavo è festante perchè si constatò definitivamente la morte del famoso bandito Varsalona. Difatti, dentro una profonda grotta si rinvennero le ossa e due cuoiole, con relative vertebre, che mancavano allo scheletro del brigante, insieme ad alcuni indumenti riconosciuti di pertinenza a Varsalona.

La Autorità che fecero tale scoperta furono accolte in paese da una grande dimostrazione popolare, guidata dall'Autorità comunale con musica.

Ora, finalmente, pare che del terribile bandito non si sentirà ormai più parlare.

Il disastro causato dal ciclone negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 21:

Si ha da Snyder: I danni cagionati dal ciclone di Snyder sono valutati a 350,000 dollari. La città fu tagliata in due diagonalmente per una larghezza di un mezzo miglio, ove sola rimase in piedi. Il ciclone lanciò a due miglia di distanza dei pali di ferro.

I cadaveri ritrovati, che sono dello stesso infermi, furono portati in un magazzino di nevia e si spera a ciascuno un cartellino con nome che vengono riconosciuti.

Il Governo ha invitato i sindaci dello Stato ad aprire sottoscrizioni.

La rappresentazione della commedia del concorso « Arte e Diletto ».

Ci telefonano da Milano, 12, ore 24:

Le commedie premiate al Concorso nazionale drammatico dell'« Arte e Diletto » di Milano avranno finalmente la loro rappresentazione. Il presidente del Concorso, rag. Sonnino, ha scritturato un complesso di buoni artisti, fondando un'apposita Compagnia.

Le rappresentazioni avranno luogo al Filodrammatici dal 23 maggio al 5 giugno prossimo venturo. Direttore e primo attore sarà Amedeo Chiantoni; la prima attrice la signora Giannina Udina, già scritturata pel settembre venturo al Teatro Nazionale di Roma; poi la signora Fantechi e altri provetti artisti.

Poichè lo scopo non è speculativo, degli utili netti, dedotto il 50 per cento, a rimborso di parte delle spese straordinarie sostenute pel Concorso, l'altro 50 per cento sarà devoluto a scopo benefico.

La prima produzione sarà il *Faro spento* di Di Benedetti.

Borsa di Torino.

13 maggio.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 106 40.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 106 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 106 80.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 74 50.
Rendita 3 0/0 (piccole rendite da L. 30 a 150), prezzi nominali 75.
Rendita 3 0/0 (piccole rendite da L. 8 a 30), prezzi nominali 75.

Cart. Fond. S. Paolo 5 0/0 — C. d. m. in c. 520.

DENARO UFFICIALE

Francia a denaro	100 —	lettera	100 15
Svizzera 3 1/2	»	99 92	—	»	99 99
Londra 2 1/2	»	25 17	—	»	25 19
Germania 3	»	122 10	—	»	122 —

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 106 40.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 106 42 1/2.
Rendita 4 1/2 0/0 netta p. c. 106 80.
Rendita 3 1/2 0/0 p. f. c. 106 94.

Prezzi dei valori per due serrate.

	Azioni		**Acquisti a C.**	480 — 485 —
R. d'Italia	1170 — 1189 —			500 — 516 —
	1167 — 1166 —			500 —
R. Comm.	840 50 850 50	Breda		876 — 874 —
Cred. Ital.	600 — 601 —			874 50 873 —
Ferr. Merid.	788 — 789 —	Zust		125 — 128 —
	778 — 782 —	Fiorentin		94 — 94 —
	784 — — —			97 — — —
Ferr. Med.	467 — 468 —	Fiat Accioli		270 — 272 —
Rapid	177 50 178 —			274 — 277 —
Clément	150 — 156 —			290 — 297 —
Itala	280 — — —			

CRONACA DELLA BORSA — 12 maggio.

L'animazione e l'attività formano la caratteristica del mercato odierno per tutta la quota in genere, in ispecie per titoli serii. La Banca d'Italia primeggia; ebbesi il corso di 1170, cadde a 1165; Conti fanno a 830; Credito sui 601; Rendite invariate. Resistenti le Meridionali, integlrando il ribasso precedente: aperte a 780, terminarono a 789; Mittel richiesto a 668. Fra i titoli industriali fermissime la Breda e la Diatto. L'Accioli, ritornata il prezzo di 490, risalì a 500; la Fiat-Accioli da 270 a 280 e 285. Bene trattati qualche Azione di Applicazioni Elettriche a 136 1/2, 137, poi in fine 136, rimanendo in lettera quest'ultimo prezzo.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

12 maggio — Ore 15,30.

Continua la fermezza e l'attività pei titoli bancari da qualche tempo favoreggiati. I ferrovieri sono alquanto contrastati, ma il fondo ci pare buono, perchè i realizzi trovano facile contropartita. Fra i titoli industriali in leggiero aumento le Diatto, da 268 a 455. La Fiat apportavaria sul 262 e la Fiat-Accioli da 280 a 285. Gli altri titoli d'automobili conservano sostanzialmente i prezzi praticati stamane. La Rendita, malgrado Parigi 106 40, mostrava sostanzialmente denaro a 106 25 per fine.

Rendita Italiana 5 0/0 106 80.
Azioni Banca d'Italia 1156, 1157 1/2.
» Banco di Sicilia 1156, 1157 1/2.
» Meridionali 783 1/2, 782, 783 1/2.
» Mediterranee 467, 468.
» Banca Commerciale 850 1/2, 851 1/2.
» Fiat 262, 263.
» Accioli 282.
» Fiat-Accioli 280, 285.
» Rapid 178, 177.
» Clément 150, 156.
» Fiorentin 96, 96.
» Diana 463, 466.
» Breda 272.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 12 maggio.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 perc.	— —	106 40	106 50	— —
» » fine	— —	106 85	106 60	— —
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	—	—	— —
» » fine	— —	—	100 —	— —
Az. Banca d'It.	— —	1157 —	1167 —	— —
» Banca Comm.	— —	830 —	830 —	— —
» Credito Ital.	— —	602 —	602 —	— —
» Meridionali	— —	784 —	788 —	— —
» Mediterranee	— —	468 —	468 —	— —
» Napolitane	— —	472 50	473 —	— —
» Torini	— —	1975 —	1977 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Sarda	— —	— —	— —	— —
» Medit. Alta 25	— —	— —	— —	— —
» Siciliane	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 11 maggio		**Chiusura**	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili		— —	
» » 3 0/0		99 27	
» » 3 1/2 0/0		— —	
Rendita italiana 5 0/0		106 80	
Cambio su Londra a vista		25 17 5	
Consolidati inglesi		95 1/4	
Obbligazioni Lombarde		345 75	
Cambio sull'Italia		pari	
Turco Nuove unificate		98 67	
Banca di Parigi		1044 —	
Tunisino		451 —	
Egiziano 4 0/0 rend.		106 50	
Rendita Ungherese 4 0/0		100 50	
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0		81 3/4	
Banca Ottomana		655 —	
Argento fino		26 7/8	
Credito Fondiario		730 —	
Suez		4620 —	
Lotti Turchi		104 —	
Ferrovie Meridionali		783 —	
Rendita Russa nuova		78 80	
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova		68 30	
Banca di Francia		— —	
Cambio Madrid		81 85	
Banca Commerciale Italiana		— —	
Rendita turca 4 0/0		91 80	
Prestito russo 1904		— —	

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 12.

Mobiliare Austriache	696 75	Lire Italiane (carta)	95 70
Lombarde	81 50	Rend. Austr. (oro)	100 70
Banca Anglo-Austriaca	356 —	Id. in carta	100 50
Austriache	678 —	Union Bank	542 50
Banca Austro-Ungariche	1047 —	Rend. Austr. in oro	119 45
Napoleoni d'oro	19 07	Ungheresi 4 0/0	98 15
Argento	100 —	Ungheresi 5 1/2 0/0	99 30
Cambio su Parigi	95 87	Z. Fiumi Rend	677 —
Cambio su Londra	240 30		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 12.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 75
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	70 80
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	200 25	Ferr. Meridionali	100 —
Rendita Italiana	100 50	Ferr. Mediterranee	— —
Id. Est Rosa	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 40	Russe (contanti)	218 —
Rend. Turca 1 0/0	29 40		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 12 (Chiusura).

Consolidati inglesi	90	1/4	Russo	72 1/2
Rendita Italiana	100	3/4	Uruguay	88 3/4
Argento	23	1/16	Versam. dalle Banche d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	29	3/4	Rialzato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	45.000
Turco vecchio	87	1/4		
Egiziano 4 0/0	104	3/4		
Giapponese	88	1/2		

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 02.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 100 02.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PAOLO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO, ore 21: Rappresentazione straordinaria della Fregolina, bambina di sette anni, scritta di Fregoli — L. 0 50.

TEATRO ALFIERI (Compagnia di varietà), ore 20,45: Esperimenti di illusionismo, canzoni, con: *Nuit de Pierrot*, attualissima in tre quad

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 12 maggio.

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	304 75	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Asti 3 0/0	306 —
» Ferr. Romane 3 0/0	272 —	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	275 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	322 —	» Canali Cavour 3 0/0	342 50
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	291 —	» Risan. Napoli 5 0/0	518 —
Azioni Ferr. Cavaller.		» Ferr. Dra. Capitan.	490 —
» Ferr. Novara 3 0/0	273 50	» Castagn. e Mortara	143 —
» » Cuneo 3 0/0	490 —		
» » » 5 0/0	434 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	102 50
» serie C (1 genn. 1868)	313 —	Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto	439 —
» serie C (1 genn. 1868)			
» mista Roma 5 0/0	518 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche		Società Molini e Past.	
Banca d'Italia	1196 —	» Pastificio (Roma)	80 —
» Comm. It. Mil.	570 50	» Eridania (Genova)	1067 —
»	— —	» An. Molini Alta It.	396 —
Credito Italiano	509 50	» Bonifiche Ferraresi	285 —
Gen. Banc. Italiana	881 —	Industrie varie	
Banco di Roma	124 —	Soc. Cartiera Italiana	910 —
» di Sconto e Sete	— —	» Cart. Meridionali	663 —
Banca di Torino (ex.)	94 —	» Manif. lane Borgos.	457 —
Società Bancar. e Industriale Torinese	186 —	» Cotonif. Novarese	— —
Trasporti		» Calci Cassia	180 —
Società Ferr. Merid.	761 —	» Cassa sovvenz. per imprese (Genova)	— —
» » Second. Sardegna	296 —	» di Risparmio e Cauzione (stamp.)	103 50
» » Sicule	695 —	» Isolate S. Teodoro	82 —
» » Mantova-Modena	455 —	» An. Pell. e Calzat.	345 —
» » Sicule	563 —	**Obbligazioni**	
» » Piacenza (1° em.)	455 —	Consorzio d'irriga.	
» » » (2° em.)	459 —	Agro Veronese	497 —
» Navig. Gen. Italiana	479 —	Ferrovie Meridionali	304 50
Fiorio e Rubattino	479 —	» Second. Sardegna	510 50
» Turinese Tramways	— —	» Sarde, serie A	305 —
» Ferr. economiche	275 —	» » B	305 —
» Ram. Tramw.-Omn. Elettricità, luce ed industrie meccaniche	470 —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 ord.	509 —
Società Italiana Gas	448 —	Società Tor. Tramw.	
» Consum. Gas-Luce	490 —	» Ferr. economiche	501 —
» An. Ital. carbone di calcio (Roma)	1200 —	Officine di Savigliano	520 —
» Ferrovie Italiane	360 —	Soc. Elder. di Ravona	514 —
» An. Offic. gli Utili	444 —	» Napol. Imp. Elettr.	495 —
» Ferriere Avigliana	— —	Cart. Ital. Celulosi (Roma)	503 —
» già Vandel e C.	200 —	Prest. Prov. Alessand.	498 —
» Fonderie Carretieri (Nebiolo e C.)	302 —	» » Torino	— —
» Siderurgica di Savona	445 —	» C. Torino 1898	511 —
» Ital. d'Elettrochim.	318 —	**Cartelle**	
» Pabbr. it. d'antimon.	540 —	Prest. di S. Paolo 5 0/0	510 —
Industrie alimentari ed affini		» di S. Paolo 4 1/2 0/0	504 50
Società Acqua potabile di Torino	465 —	» Banca d'Italia 4 0/0	513 —
Gen. Imm. Agricola	185 —	» Banca d'Italia 4 0/0	— —
		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	518 50
		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	508 50

MERCATI

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dall'1 al 7 maggio 1905.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 18 75 a 19 25 — Segala da 10 50 a 11 00 — Avena da 11 50 a 13 00 — Riso da 34 00 a 39 00 — Meliga da 13 25 a 16 25 — Farina di frumento marca N. 1 da 34 00 a 35 00; id. marca B consone da 33 00 a 33 50; id. marca B superiore da 33 50 a 34 00 — Crusca da 14 75 a 15 25 —

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 30 00 a 32 00; id. 2ª qualità da 25 00 a 30 00.

Legna forte per miriagramma da L. 0 32 a 0 40 — Legna dolce da 0 22 a 0 26 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 1 00 a 1 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Polli per capo da L. 2 00 a 2 25 — Galline da 2 50 a 2 75 — Capponi da 4 50 a 4 00 — Tacchini da 3 00 a 3 50 — Anitre da 1 90 a 2 75 — Coho da 0 00 a 0 00.

Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 80 a 2 90; id. 2ª qualità da 2 50 a 2 60.

Uova alla dozzina da L. 0 00 a 0 00.

Pescheria di mare al chilogramma 1ª qual. da L. 1 20 a 1 60; id. 2ª qualità da 1 00 a 1 20 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Tenchera di acqua dolce 1ª qualità da 1 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 1 25 a 1 75 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00.

Ortaggi: Patate al miriag. da L. 0 80 a 1 00 — Cipolle da 1 25 a 1 50 — Carote da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 0 30 a 0 70 — Rape da 0 00 a 0 00 — Asparagi da 4 00 a 0 — Fungni 30 cm a 25 cm — Spinaci 0 50 a 0 75.

Frutta: Mele al miriagramma da L. 1 25 a 4 00 — Pere da 0 00 a 0 00 — Castagne secche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 0 50 a 3 00 — Fragole 20 kg a 25 kg — Ciliegie da 4 50 a 5 00.

Vendite al minuto.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 4 00 a 0 70 — Fino piccola forma da 0 40 a 0 45 — Fino forma ordinaria da 0 28 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Pane 1ª qualità da 0 30 a 0 10; id. 2ª qualità da 0 25 a 0 25.

Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da L. 1 60 a 1 80; id. qualità da 1 40 a 1 50.

Carne: Manzi per chilogramma da L. 1 30 a 2 10 — Vitelli da 1 70 a 2 40 — Manzi da 1 70 a 2 00 — Buoi da 1 00 a 2 20 — Maggia da 1 00 a 1 20 — Vacche da 0 70 a 1 60 — Maiali da 1 20 a 2 00 — Montoni da 1 00 a 00 — Agnelli da 1 80 a 2 00 — Capretti da 1 10 a 1 70 — Capre da 1 20 a 1 70.

Bestiame.

CARMAGNOLA, 10 maggio 1905.

Buoi a tiro al miriagramma da L. 1 50 a 2 00 — Vitelli da 1 40 a 1 80; id. da latte da 10 00 a 11 00 — Maiali da 2 00 a 2 20 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Montoni da 1 50 a 2 00 — Agnelli al chilo da 1 80 a 1 90 — Capretti da 1 20 a 1 35.

Cereali.

ACQUI, 9 maggio 1905.

Grano all'ettolitro da L. 00 00 a 00 00 — Meliga da 10 00 a 12 00 — Segala da 10 00 a 10 00.

CARMAGNOLA, 10 maggio 1905.

Grano al quintale da L. 00 00 a 00 00 — Segale da 11 00 a 12 00 — Meliga da 10 00 a 11 00.

CHIVASSO, 10 maggio 1905.

Frumento al quintale in qualità L. 00 00; id. 2ª qual. 00 00 — Meliga nostrana 1ª qual. 17 25; id. 2ª qual. 16 00 — Pignolotto 1ª qual. 19 25; id. 2ª 17 50 — Segale 1ª qual. 00 00; id. 2ª qual. 00 00 — Avena 1ª qual. 00 00; id. 2ª qual. 19 25.

CUNEO, 9 maggio 1905.

Frumento al quintale da L. 00 00 a 00 00 — Terzerato 00 00 a 00 00 — Segala da 00 00 a 00 00 — Meliga da 00 00 a 00 00 — Frumentone da 00 00 a 00 00.

NOVARA, 11 maggio 1905.

Frumento al quintale da L. 18 75 a 20 75 — Avena da 10 25 a 12 50 — Meliga al sacco di litri 124 kg da 15 25 a 15 75 — Segale da 10 00 a 17 00.

Farina, pane, paste e riso.

ACQUI, 9 maggio 1905.

Riso bianco all'ettolitro da L. 00 00 a 34 00.

CHIVASSO, 10 maggio 1905.

Farina di frumento, marca 2, per quintale, L. 32 50 — id., marca C, 31 50 — Pasta nomale 40 50 — id. inferiore 40 00 — Riso bianco 1ª qual. per quintale 34 00; id. 2ª qual. 30 00.

CUNEO, 9 maggio 1905.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) da L. 34 00 a 35 00 — id. B da 33 00 a 33 50 — Semola dure da pasta da 35 50 a 36 00.

Riso al quintale da L. 35 10 a 38 00.

NOVARA, 11 maggio 1905.

Riso nostrano al sacco di litri 120 da L. 29 00 a 33 50; ranghino id. da 27 00 a 31 00; giapponese id. da 00 00 a 00 00 — Risone nostrano al quintale da 20 50 a 21 00; ranghino id. da 16 00 a 18 00; giapponese id. 16 50 a 17 25 — Risetta al sacco di litri 120 da 23 00 a 25 00 — Mezzagrana id. da 18 00 a 19 00 — Pistone id. da 11 00 a 17 00.

Foraggi.

ACQUI, 9 maggio 1905.

Avena all'ettolitro da L. 11 00 a 12 00 — Fieno al quintale da 10 00 a 11 00 — Paglia da 4 50 a 5 00.

CARMAGNOLA, 10 maggio 1905.

Avena al quintale da L. 20 00 a 21 00.

Frutta e verdura.

ACQUI, 9 maggio 1905.

Fagiuoli all'ettolitro da L. 12 00 a 20 00 — Ceci da 18 00 a 20 00 — Fave da 13 50 a 15 00 — Patate al quint. da 2 00 a 3 00.

CARMAGNOLA, 10 maggio 1905.

Patate al miria da 1 00 a 1 10 — Castagne secche da 4 50 a 5 50 — Fagiuoli comuni al quintale da 13 00 a 25 00.

CHIVASSO, 10 maggio 1905.

Fagiuoli bianchi al quintale L. 28 10 — Fagiuoli nostrani 23 00 — Cipolle al miriagr. 2 45 — Patate 1 60.

CUNEO, 9 maggio 1905.

Fagiuoli bianchi al quintale da L. 20 15 a 27 00; id. comuni da 20 50 a 21 00 — Fave da 15 00 a 19 00 — Patate al miria da 2 00 a 2 50 — Castagne secche al miria da 1 50 a 1 75.

NOVARA, 11 maggio 1905.

Fagiuoli al sacco di litri 120 da L. 25 00 a 26 00 — Fagiuoli dell'occhio da 22 50 a 23 50.

Legna e carbone.

ACQUI, 9 maggio 1905.

Legna di rovere al quintale da L. 2 50 a 3 00 — Carbone da 3 50 a 10 50.

CHIVASSO, 10 maggio 1905.

Legna forte 1ª qual. per quintale L. 3 30; id. 2ª qualità 3 10; id. dolce 1ª qual. 3 00; id. 2ª qual. 1 80.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 9 maggio 1905.

Burro al chilo da L. 2 50 a 2 60.

CARMAGNOLA, 10 maggio 1905.

Polli alla coppia da L. 2 00 a 2 50 — Capponi da 3 00 a 3 00 — Galline da 4 00 a 4 50 — Galline faraone da 3 50 a 3 75 — Piccioni da 1 25 a 1 35.

Uova alla dozzina da L. 0 65 a 0 00.

CHIVASSO, 10 maggio 1905.

Uova alla dozzina L. 0 70.

CARRU', 12 maggio 1905.

Pollame per capo da L. 1 50 a 2 25 — Uova alla dozzina 0 00.

CUNEO, 9 maggio 1905.

Pollame per capo L. 1 50 — Uova alla dozzina 0 00.

Vino.

ACQUI, 9 maggio 1905.

Vino comune all'ettolitro da L. 20 00 a 30 00.

CARRU', 11 maggio 1905.

Vino dolcetto 1ª qualità all'ettolitro L. 35 00.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 12 maggio 1905.

Organzini	Colli N. 2	K.	200 40
Trame	» 4	»	308 —
Greggia	» 6	»	515 64
Articoli diversi	» —	»	— —
	» —	»	— —
Totale	Colli 12	K.	1026 42
Colli entrati nel mese e nell'anno N. 824		K.	24120 98

MERCATO DI NEW YORK 9 5

Cambio su Londra	D.	4 87 16
» Parigi	»	5 18 7/8
Petrolio Standard White	C.	6 95
» » a Filadelfia	»	6 80
Cotone Middling	»	9 15
» » a New Orleans	»	9 7/8
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	18,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	10,000
» pel Continente id.	»	7,000
Drammato rosso	D.	95 1/4
Grano turco	»	54 —
Farine extra	»	5 35
Noli carreali per Liverpool	»	1 1/4
Fisso — Mercato sostenuto.		
» — Rio fair disponibile	C.	5 —
» — » good per corrente	»	4 15
Zucchero Mascabado N. 12	C.	4 —

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 10. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/2 (1886 67).

Buenos Ayres, 12 (sera). — Prezzi della carta per 100 pezzi oro.

Lisbona, 8. — Aggio dell'oro 8 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 10. — Argento pezzo 26 1/2 (29,53) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Parigi, 10. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 96 75.

Nuova York, 10. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 57 — per conto Stato del titolo 1000 millesimi.

FALLIMENTI

Torino.

Torino. — Venne conchiuso concordato fra il fallito Emilio Raimondo, negoziante in cereali in Torino, coi suoi creditori al 10 per cento.

— Su istanza di Persia Raimondo, calzolaia, residente in Torino, corso Vittorio Emanuele, 68, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Boccaria Ilaria e rimesso il piccolo fallimento avanti la Pretura del terzo mandamento. Attivo L. 1434 75; passivo L. 4574 76.

— Venne chiuso il fallimento di Negro Angelo, già trattore in Chivasso per compiuto riparto.

Novara.

Biella. — Questo Tribunale ha dichiarato definitiva la nomina del sig. rag. Vittorio Rossetto di questa città a curatore del fallimento di Boggio-Cuseno Vincenzo di Crevacuore.

Pallanza. — Questo Tribunale ha confermato alla carica di curatore definitivo del fallimento delli Luigi e Maria coniugi Gallinotti, esercenti calcina a Oratorio Toce il signor Franciotti rag. Carlo, di Intra.

Cuneo.

Saluzzo. — Fu pronunciato il fallimento di Tanca Francesco fu Michele, negoziante in mobili in Saluzzo; giudice delegato l'aggiunto giudiziario avvocato Pernot Mario Augusto; curatore provvisorio il geometra Giuseppe Prato, di Saluzzo; il 12 corrente sarà prima convoca dei creditori; il 16 p. v. giorno chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

SOCIETÀ

Torino.

Torino. — Con scrittura privata 24 aprile 1905, tra i signori Delfino Vittorio e Dasso Mario, quali soci responsabili, ed il signor Perosi Giacomo fu Giovanni, quale socio accomandante, domiciliati in Torino, si costituì società in accomandita semplice sotto la ragione sociale « Delfino Dasso e C. », con sede in Torino, la quale società aperta a cinquanta dei soci responsabili. La società ha per oggetto operazioni di Banca e commissioni di Borsa. Il capitale sociale è di L. 150,000, conferito in denaro per L. 40,000 dal signor Delfino, per L. 20,000 dal signor Dasso e per L. 90,000 dal signor Perosi. Gli utili sociali saranno ripartiti nelle seguenti proporzioni: il 10 0/0 ai gerenti in parti uguali, il 15 0/0 al fondo di riserva, il 75 0/0 fra i soci in ragione di capitale. Le perdite spettranno pure ai soci in ragione di capitale; quanto al socio accomandante limitatamente alla quota conferita. La società avrà la durata di sei anni a partire dal 1.o maggio 1905 e terminerà il 30 aprile 1911.

— Con scrittura 7 aprile 1905, autenticata Costa, la Ditta Fratelli Paltenco, corrente in Torino, a causa di obbligazioni contratte verso i signori ing. Camillo Nicodemo fu nat. Giovanni e ragioniere Secondo Martino fu Carlo, domiciliati in Torino, ha ceduto pegno a favore dei medesimi per un ammontare di L. 49,098 41 sopra la propria quota di capitale sociale di L. 150,000 nella società in nome collettivo corrente in Torino, sotto la ragione sociale « Nicodemo Paltenco e C. », esercente in Torino i Molini Dora detti Molassi, ed ogni risulta dall'atto costitutivo di detta società 25 maggio 1903.

CONCORSI.

Corpi morali.

Ministero del tesoro. — E' indetto un esame di concorso a cinquanta posti di volontario, dei quali dieci nel ruolo organico del personale di ragioneria del Ministero del tesoro, venti in quello di ragioneria delle Intendenze di finanza e venti in quello delle Delegazioni del tesoro.

Domande entro il 31 maggio.

Ministero della marina. — E' aperto un concorso, mediante esami, per l'arruolamento di 120 allievi macchinisti nel Corpo Reale Equipaggi. Gli esami avranno luogo nella prima quindicina di luglio 1905.

Domande entro il 15 giugno.

Lavori, gare ed appalti.

Castelnuovo Bormida (Alessandria), Municipio, 17 maggio, ore 9. — Asta e termini abbrev. e ad off. segr. per l'appalto delle seguenti opere, e cioè: costruzione di strada d'accesso dall'abitato alla stazione ferroviaria presso Castino e di due ponti in muratura, l'uno sul Bormida, l'altro sul canale Carlo Alberto, esclusa la traversata e l'impalcatura metallica per la parimentazione del ponte sul Bormida, per complessive L. 137,365 80, e cioè:

Opere a corpo, compreso la indennità per espropriazioni permanenti e temporanee di terreni, attraversando grandi ed altre L. 85,500.

Opere a misura L. 151,865 80. Dep. provv. L. 0000. Cauz. L. 10,000. Deposito spese L. 1000.

Torre Pellice (Torino), Municipio, 18 maggio, ore 15. — Asta a termini abbrev. e ad off. segr. per l'app. delle opere di costruz. del mattatoio pubblico per L. 40,183. Fatali 33 maggio, ore 17. Cauz. L. 8000. Consegna lavori 6 mesi.

Casale Monferrato (Alessandria). Id. Sotto-Prefett., 18 maggio, ore 10. — Asta ad unico delib. ico. e ad off. segr. per l'appalto del servizio dei trasporti giornalieri degli effetti postali tra l'Ufficio postale di Casale e la stazione omonima della ferrovia e viceversa, nonchè per la vuotatura della cassetta d'impostazione esistenti nella città e il recapito dei pacchi postali a domicilio in quella città dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1910 per mesi L. 3500. Deposito provv. L. 350. Cauz. L. 900.

(Dal Bollettino quotidiano).

Lavori pubblici all'estero.

BULGARIA. — Il Municipio di Sofia stipulerà un contratto per la consegna di tubi di ferro per un prezzo non superiore a 22,300 dollari.

Il Dipartimento delle Ferrovie bulgare di Sofia ricevette offerte per l'acquisto di 400 tonnellate di creosoto.

CEYLAN. — Il governatore di Ceylan è stato autorizzato a negoziare un prestito di 5 milioni di dollari, che saranno erogati per i lavori del porto, per la fognatura e per ferrovie nella città di Colombo.

CILE. — Il Dipartimento dei L. P. di Santiago accetta offerte per la costruzione di un ponte sopra l'Huasco River a Fruirina.

COLONIA DEL CAPO. — La Colonia del Capo ha negoziato un prestito di 10,875,000 dollari, che saranno erogati in lavori ferroviari.

COCINCINA. — Per la costruzione di linee ferroviarie nella Cocincina sono state erogate le seguenti somme: 6,480,000 dollari per prolungare la linea di Saigon fino alla costa del Kanhoa; 2,300,000 dollari per il prolungamento della linea di Phanirang a Dankim, e 1,460,000 dollari per il prolungamento di quella di Hue alla costa di Kisangtri.

GERMANIA. — Il Municipio di Wiesbaden ha votato la spesa di 397,000 dollari per la costruzione dell'arredamento di una costruzione chirurgica nel nuovo ospedale che si sta costruendo in quella città.

INDIA. — Nuove gettate saranno costruite dal Bombay Trust per lo sbarramento del petrolio.

OLANDA. — La città di Veendam e Wildervank progettano la costruzione di un impianto elettrico per l'illuminazione.

Il ministro delle colonie all'Aja riceve proposte per la fornitura di materiale ferroviario, assi, rote, viti, ecc.

RUMENIA. — Il Dipartimento postale rumeno, a Bukarest, deve acquistare 52,600 isolatori e 280,000 libbre di fili telegrafici di bronzo.

SERBIA. — Il Governo serbo intende costruire varie linee ferroviarie, per una lunghezza totale di 750 miglia.

Oltre a ciò si faranno lavori di fognatura, acqua potabile, strade, magazzini, nella città di Belgrado. Si debbono fare anche contratti per la forniture di materiale rotabile per ferrovie e per la costruzione di ponti di ferro.

SPAGNA. — Sono state date le seguenti concessioni alla *Società Mineraria di San Salvatore*, a Santander, per la costruzione di una linea ferroviaria a San Salvador alla Compagnia delle tranvie a Cartagena, per l'introduzione della trazione elettrica nelle sue linee.

Il Municipio di Santona sta studiando la costruzione di una tranvia a vapore a Gama.

— Il Municipio di Madrid ha votata la spesa di 2,522,000 dollari per l'allargamento del calle de Preciados e per la costruzione, drenaggio ed illuminazione di una nuova strada. Coloro che otterranno questi lavori avranno per 40 anni il privilegio di costruire una tranvia elettrica in queste due strade.

Il *Laboratorio Chimico Municipale* di Madrid offre un premio per il miglior metodo di purificare le acque della città mediante un impianto di filtri. — La *Direccion general de correos y telegrafos* di Madrid riceve proposte per la fornitura di attrezzi telegrafici e telefono.

(Dal Bollettino quotidiano).

Per Palazzina

terreno d'angolo **da vendere**, prossimissimo corso antica Piazza d'Armi. - Scrivere cassetta n. 211, posta, Torino. c7858

Da affittare

1° ottobre alloggio di dieci camere, via Quartieri, 2, due ingressi, due latrine all'inglese, acqua potabile, gas e due cantine. Visibile dalle 14 alle 18. Rivolgersi al portinaio. c7825

VILLINO

sui colli di **La Morra**, in ridente posizione, a 5 minuti dalla città, composto di 8 camere, cucina e rustico, mobiliato o non, c7805

d'affittare al presente.

Rivolgersi a **Bernardo Cavalloria**, via Cavour, 5, Bra.

D'affittare al presente

grandi locali d'angolo, al 1° piano, per magazzino o laboratorio, Via Quattro Marzo, 4. Bellissima **cassa-forte** da vendere.

ALLOGGIO

di 7 vani, al 2° piano. Corso Siccardi, n. 4.

ALLOGGIO

di 6 vani, al 3° piano. Via Montecuccoli, n. 5. — Tutte comodità moderne.

Affittasi

vicino a barriera alloggio di sei ambienti, terrazzo e giardino, bellissima posizione. — Rivolgersi dal portinaio via Lagrange, 34. c7731

Piazza San Carlo, 2

LOCALI

al piano terreno ed ammezzati per **Ufficio, Laboratorio e Magazzini.** 7081

Affittasi

per la stagione estiva in Baire Canavese VILLA con appartamento di molti membri e grande giardino; adatta a famiglia signorile. — Scrivere n. c7819, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vera occasione

OGGI E DOMANI

cedo, a prezzo convenientissimo, **camera da letto, pennino, d'entrata, sala e pianoforte**, tutto non ancora adoperato. Fortunato via Pio V, 4, dalle ore 14 alle 18. c7751

Ottimo affare.

Drogheria e magazzino generi alimentari, rimetterebbesi subito per motivi di salute, avviatissimo, posizione centrale. Mite rilievo. - Rivolgersi presso deposito **Calzature Gilardini**, via Madama Cristina, 6, Torino. c7809

Al primo luglio

Alloggio 1° piano di 9 membri verso via e corte, divisibile in due. Via Deposito, 8, portinaio. 7052

Barriera S. Paolo

Vendo casa, solida, civile costruzione, con o senza ampio terreno fabbricabile. Tratto direttamente. Scrivere a C. S., 190 posta, Torino. c7818

Farmacia

A Venezia che rende lire 12,000 nette annue vendesi subito per ritiro capitali a sole 45,000 contanti. — **Delio**, via Galliari, 19, Torino. c7867

Vendesi

a prezzo conveniente tre **marmitte** a vapore per cucina, complete, rivestite esternamente in rame, del diametro di cm. 50, profondità cm. 72. — Rivolgersi **Cotocollicio Lemmens** — *Borgata Lemmens.* c7814

CERCASI GIOVANE

per pulizia di negozio, con retribuzione subito. - Presentarsi alla Manifattura G. cav. Soave, Via Urbano Rattazzi, 8. c7976

CONTABILE

lungo tirocinio, lingua inglese, francese, spagnuola, alquanto tedesco, offresi a Case industriale o commerciale, anche per direzione amministrazione. Serie referenze. - Scrivere Z.A. 20, fermo posta, Torino. c8000

Trentaquattrenne

lavoratore buona famiglia, simpatico, affettuoso sposerebbe nubile o vedova 30 a 50 anni, amabile, dote cospicua. Assoluta segretezza. — Scrivere non anonimo, AE, 22, fermo posta, Torino. c 7913

Levatrice

A. Bruno, via Montevecchio, 21. Tiene pensione a prezzi miti. c 7708

TAPPETI

STOFFE per MOBILI

TENDE - TENDINE - COPERTE - ARAZZI

VELLUTI E ARTICOLI RELATIVI 5089

G. AVIGDOR e Figli

TORINO — Via Maria Vittoria, 3.

MILANO — Corso Vitt. Eman., 30.

CALVIZIE

pressoni, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita. — Dott. **ALFONSO BACIOCCHI** - Medico-chirurgo — Firenze, via Principe Margherita, 62. 596 F

Da rimettere subito

Avviatissimo Officina Meccanica di precisione, con annesso terreno e fabbricato uso alloggio. Rivolgersi via Valperga Caluso, 27. c7860

Rappresentanti

cercansi ogni Comune articolo utilissimo, esclusivo, facilissimo, compenso lauto, nessun capitale. Casella postale 628, Milano. 7944M

Châtillon (Saint-Vincent) Valle d'Aosta

Anno 48° — GIUGNO-SETTEMBRE — Metri 583

Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel Billia

Recentemente ingrandito e munito del confortio che offre la scienza moderna. Cura coll'acqua minerale di Saint-Vincent detta la Kurt's Quelle italiana. Medaglia d'oro Esposizione igiene 1900. Elettroterapia — Bagni idroelettrici di luce — Cura speciali. Concerto musicale giornaliero — Servizio religioso — Posta e telegrafo nello Stabilimento. 7077

DIREZIONE SANITARIA:

Comm. Prof. PESCAROLO dell'Università di Torino — Dott. residente V. Rambo.

Per informazioni rivolgersi a Stefano Billia, **Châtillon.**

DENTIERE E DENTI ★ Sistema americano Lavori garantiti ★

Cura delle malattie della bocca e dei denti CON METODI SPECIALI

PIAZZA STATUTO, 16 c7569

Dott. C. PINACCI, specializzato a Ginevra - P. A. MANTINETTO, dentista.

APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 30 Aprile 1905

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 148,255,030.

Cartelle emesse	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
In totale al 31 marzo 1905	238,538	119,444,000	58,136	26,576,000
Nel mese di aprile 1905	—	—	475	237,500
In totale al 30 aprile 1905	238,538	119,444,000	58,611	26,813,500
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	61,200	4,838		
Cartelle sorteggiate	166,662	9,905		
In totale	166,738	10,781	238,126	96,000,000
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	166,676	10,107	12,721	6,360,500
Residuo cartelle da rimborsare alla pari	1,525	324		
Cartelle in circolazione al 30 aprile 1905	59,490	25,849,000	46,003	21,452,000
Delle quali { al portatore	21,254	N.	10,000	
{ al nome	38,236	»	9,949	

ATTIVITÀ

Prestiti con ammortamento	Conto capitale	al 5 0/0 L.	24,545,340 02
		al 4 1/2 0/0 »	31,312,737 04
	Conto annualità	»	127,854 45
Titoli di Credito	Appartati al fondo di riserva	»	1,104,254 67
	Di libera disponibilità	»	1,033,500 »
Crediti	Per cause diverse	»	481,779 17
	Per assicurazioni incendi	»	12,778 15
diversi	Ipotecari	»	37,070 61
	Note di collocazione da saldare	»	4,197 80
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco		»	22,840 99
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa		»	699,283 33
Stabili di proprietà		»	3,193,602 50
Cartelle fondiarie in deposito		»	14,496,000 »
Fondo di garanzia		»	1,950,000 »
Totale delle Attività L.			87,001,236 18

Spese

Interessi passivi	L.	8,519 91	
Spese d'amministrazione	»	29,959 15	38,163 06
Sorveglianza governativa	»	1,750 —	
Totale a bilancio L.			87,040,063 15

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	25,849,500 —
		Serie 4 1/2 0/0 »	21,451,000 —
	Conto interessi	»	215,289 80
Cartelle da rimborsare alla pari	Serie 5 0/0	»	784,000 »
	Serie 4 1/2 0/0	»	231,000 »
Diritti erariali		»	4,562 04
Imposta ricchezza mobile		»	27,280 54
Debiti diversi	per cause diverse	»	218,713 84
	per depositi per perizie	»	5,860 63
	per depositi contanti per gar. d'ipoteche	»	40,584 66
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa		»	122,600 »
Depositanti Cartelle fondiarie	per garanzia d'ipoteche	»	13,225,000 »
	accessorio ex mutuanti	»	748,000 »
	per conto diverso	»	1,239,561 14
Fondo Capitale		»	1,275,710 67
Fondo di riserva		»	1,950,000 »
Fondo di garanzia assegnato per legge		»	51,900 66
Depositanti Cartelle fondiarie - Conto interessi			
Totale delle Passività L.			87,040,063 15

Bilancio

Interessi attivi	L.	87,611 22	
Diritti di commissione	»	2,000 —	91,611 22
Proventi diversi	»	1,000 94	
Totale a bilancio L.			87,040,063 15

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno	1904 prestiti	N. 68,570	L. 2,251,107	»
	1904 non prest.	» 87,294	» 250,057	»
	1905 prestiti	» 33,547	» 1,250,641	»
	1905 non prest.	» 43,411	» 343,713	75
	Totali N.	217,822	L. 4,095,518	75
Anticipazioni su titoli di credito	1904	N. 90	L. 336,445	03
	1905	» 213	» 800,477	53
Portafoglio				
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi				
Conti corr. ad interesse presso Istituti di emissione				
Mutui con guarentigia ipotecaria				
Conti Correnti con guarentigia ipotecaria				
Mutui mediante delegazioni sulle sovrimposte				
Sconti con garanzie reali				
Crediti in conto-corrente annuale				
Stabili di proprietà				
Cassa contanti				
Crediti diversi				
Mobili				
Conti correnti debitori per servizi di cassa				
Servizio spese generali d'amministrazione				
Sopravvenienze patrimoniali				
Totale delle Attività L.				
Titoli depositati				

Spese dell'esercizio

Imposte	L.	97,027 70	
Interessi passivi	»	441,344 70	538,372 40
Amministrazione	»	54,121 03	
Totale a bilancio L.			

PASSIVITÀ

Depositi in c/c liberi: Libretti N. 7189	L.	23,471,288 54	
Depositi a scadenza fissa	»	1,321	15,154,788 05
Depositi speciali	»	0	924,315 40
Inter. sui capit. depos. in conto corr. libero			186,000 70
Debiti diversi	L.		676,851 27
Fondo pensioni impiegati	»		1,811,425 40
Sopravvenute vendite pegni	»		98,564 79
Conti correnti creditori per servizio di cassa	»		1,050,548 99
Servizio spese generali d'amministrazione	»		—
Fondo cauzioni titoli	»		2,339,207 88
Avanzi di rendita dell'esercizio 1904	»		149,372 »
Sopravvenienze patrimoniali	»		19 91
Totale delle Passività L.			47,476,331 07
Depositanti titoli: per anticipazioni	L.	1,377,800 »	
per cauzioni N. 21	»	2,790,740 »	
per Amm.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(10)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— No..... no! — mormorò ella dirimpettaio; — soprattutto che, se ben ho veduto, nessuno ti cerca.

— Precisamente, signora Le Boutu, e..... Il vecchio Giulio stava intervenire, ed aveva un gran pruito di narrare come erano andate le cose. Il padrone l'interruppe furiosamente:

— Di dunque, tu, se tu ti occupassi un poco della *Francesca*! Poichè tu abiti qui dirimpetto, va a bere un bicchiere di vin caldo e non coricarti prima di.....

— Siate tranquillo, padrone, non prima che tutto sia in regola, come di solito.....

— Bene! bene! è affar tuo. E a voialtri vi invierà a ciascuno di voi.....

— E' già fatto, amico mio, — disse dolcemente Francesca, radiosa come ogni volta che aveva prevenuto i desiderii del suo diletto marito. — Appena vi ho veduti, ho dato ordine alla nostra serva, che era coi noi sulla gettata, perchè tutti i tuoi uomini trovassero in casa loro della tua vecchia acquavite e del vino caldo.....

— E' proprio buona la signora Le Boutu! — gridarono i marinai.

— Ritornate a casa vostra, ragazzi, — concluse il capitano, — e mi raccomando, bevete, ma non troppo. Andate a letto di buon'ora, e domattina che si sia pronti.....

Egli aveva pronunciato queste parole per semplice spirito di savezza; ma i suoi uomini vi scorsero un ben altro significato, perchè tutti in testa vivace, in cui non mancava una certa malizia, replicavano:

— Sta bene, padrone, siate sicuro che nessuno mancherà, perchè.....

— Bene, bene!..... — interruppe ancora Le Boutu.

Egli si separò da essi senza lasciar loro il tempo di spiegarsi. Quanto alla signora Le Boutu, che stava colmando di carezze il figliuolo di sua sorella, non notò il contegno alquanto singolare dell'equipaggio. Del resto, sua sorella Caterina la spingeva verso una vettura, ove erano ammucchiati scialli e coperte. E:

— In fretta, in fretta, a casa! — supplicò ella, con voce strangolata.

Se per tutte quelle mogli di marinai ogni inquietudine era scomparsa col ritorno dei loro uomini che ormai se la ridevano di essere tutti immolati, Caterina aveva ancora il cuore terribilmente stretto, perchè nonostante la sua affettazione di bravura, nonostante l'animazione febbrile con cui Claudino voleva raccontare l'avventura, il povero piccino batteva i denti. Appena nella vettura, ella lo spogliò frettolosamente, o piuttosto gli strappava di dosso i panni, e la madre non sorrise un poco che quando potè finalmente avvolgere quell'esile corpo nella lana.

— Ma io non ho freddo, mammina, non ho freddo. E non ho avuto paura, mammina. Chiedilo allo zio, mammina!

Per la prima volta, dacchè il figliuol suo era a terra, Caterina incrociò lo sguardo con quello del cognato.

Il marinaio credette di leggervi un rimprovero.

— Capperi! — disse egli, — tu sei bene che si è imbarcato mio malgrado!

Ella non rispose che corrugando leggermente le sopracciglia. Non era questo che Caterina rimproverava al capitano Le Boutu.

Erano appena giunti alla casetta, a mezza via da Fugonville, abitata dai Le Boutu, che la madre, come pazza, trasportava Claudino nella sua camera.

Il piccolo letto del ragazzo era pronto e riscaldato. Ah! la gioia di coricarvelo e di chinarsi su di lui con una frenesia di baci!...

— Mio Claudio!..... Mio Claudino..... Mio amore..... Mio tutto..... Mio, mio.....

E il piccolo rispondeva:

— Mamma diletta, mammina mia! Tu sai bene che non ho avuto paura..... No, no..... solo un pochino quando ho veduto che i marinai erano trepidanti, ed hanno fatto il voto..... il voto che ci ha salvati.

— Un voto, bimbo mio, e a chi?

— A Nostra Signora delle Grazie.

A queste parole, istintivamente Caterina Varnier si volse verso la porta che metteva in comunicazione la sua camera con quella di sua sorella, come se avesse indovinato che suo cognato doveva comparire. Egli era là, infatti, e la contemplava con uno sguardo fioco, ove brillava un sentimento acuto che ella non si spiegava, qualcosa che le trapassò il cuore.

— Ella, non pertanto, come al marinaio colle mani tese:

— Ah! voi avete ciò fatto, voi! Voi! Per bontà verso di me..... Quanto vi ne ringrazio. Quanto siete buono, amico mio.

Egli interruppe bruscamente:

— Sta bene..... Avete voi tutto ciò che vi occorre? Claudio s'è riscaldato?

— Sì..... sì, amico mio..... E quanto siete buono!

Ma, ad ogni modo, questa constatazione doveva essergli sgradevole, perchè egli ritornò nella propria camera e rinchiuse violentemente la porta. Dopo di che, pacatamente e sempre fosco, collo sguardo fisso a terra, cominciò a togliersi gli abiti bagnati d'acqua salsa che gli si erano appiccicati addosso. Era egli così rude in volto con sua moglie, nonostante il suo ardente trasporto d'amore, non osava abbracciarla, ma rimaneva in disparte nell'attitudine della creatura semplicemente sottomessa che aiuta il suo padrone..... Ma quando egli si fu completamente mutato di panni, e il benessere materiale, il calore ebbero ricondotto un sorriso sulle sue labbra, ella non potè resistere, e gli gettò al collo coll'esplosione dell'amore di tutta la sua vita.....

— Ah! mio Gregorio..... Marito mio.....

La sua gioia si manifestava in baci festosi ed in gioconde esclamazioni..... Egli lasciava fare, disdegnoso, appena risvolto dalla sua tetraggine di poco prima..... Ma come vivaci grida di gioia risuonavano nella camera vicina, egli andò a porre il suo orecchio contro la porta di comunicazione, ed il suo viso si rannuvolò.....

— Quanto farebbe meglio di lasciarlo dormire, barbottò il marinaio.

— Ah! amico mio, amico mio, mormorò sua moglie, come non ci lasceremmo noi vincere dalla gioia!..... Perchè, te lo assicuro, tutti vi credevano perduti. Si tratta quasi di un miracolo.

Ella aveva pronunciato queste ultime parole con voce debolissima. Gli è che un terribile sogghigno aveva contratto il volto di Le Boutu. E la sua voce rauca sillabava aspramente:

— Un miracolo! Un miracolo! Ebbene, se fosse vero che ne fa dei miracoli la buona Vergine, forse che da lungo tempo non avrebbe dovuto darci!.....

Ma egli si fermò, come vergognoso della sua collera, poi balbettò:

— Perdono, moglie mia! perdono, oh! perdono!

Ella non gli rispose che con uno sguardo di tenerezza, soffocando un singhiozzo. Dagli occhi d'entrambi, allora, sgorgò d'un tratto, lo stesso cocente, infinito dolore, per ciò che era l'eterno guaio della loro felicità, così dolce, tuttavia così unita!

La loro casa era vuota..... Essi non avevano mai avuto figliuoli.

— Perdono, moglie! — ripetè egli abbassando la testa. — Ma non bisogna volermene se talvolta mi scappa detto..... Ma se tu avessi veduto quel marmocchio veramente valoroso in mezzo alla tempesta, quando i miei vecchi uomini avevano paura!.....

(Continua).

DITTA FELICE VITTONE DI MENOZZI & C. - MILANO

Casa Fondata nel 1842 — *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata. 7440 M

UN'INDUSTRIA FACILE

e rimunerativa è la fabbricazione di maglierie con telaio Lamm. — Domandare cataloghi e schiarimenti a Giovanni Conti, Foro Bonaparte, 76, Milano. 6795 M

INGEGNERE-DENTISTA

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

23 - Corso Oporto - 23

TORINO. 104

Denture ultima invenzione.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore dalla più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 460, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza.

ERNIE

Vera specialità in Cinti senza molla coi quali possiamo *garantire* il graduale e sicuro miglioramento dell'ernia, *nessun incomodo!* Cinti speciali leggerissimi di precauzione per gli operati, onde evitare la ricaduta come sovente succede. Cinti impermeabili per bagni. Sardi e Tirone, via Lagrange, n. 9.

1 anno. Di grazia mi scrive; e mi dica se mi sarà permesso parlando di rivolgerle una parola, di stringerle la mano. Avrei tanto da dirle. c7089

Matrimonio.

Ventiseienne impiegato governativo, posizione mediocre, sposerebbe signorina o vedova senza prole con discreta dote. Serietà assoluta. — Scrivere, Carlo N. 28, ferma posta, Torino. Ritiro lettera il 18 corr. c7942

Ristorante del Camoscio

Via Belleria, n. 9, angolo Corte d'Appello. Pensione da L. 70 a 80 in più, a scegliere sulla carta. c7902

Bicicletta inglese

nuova, robusta, vendo causa decesso, qualunque prezzo. Via Mazzini, 36, Beinasco. c7934

Motocicletta Zédel

quasi nuova a 2 Cilindri di HP. 5 1/2, vendesi causa partenza. Rivolgersi, piazza Madama Cristina, n. 1, dal Portinaio. c7982

Bicicletta elegante

per decesso, vendo metà prezzo. Rama, via S. Anselmo, 8, p. 1°. c7988

Ricco mobilio

adatto per salone, prezzo conveniente. — Rivolgersi a Capitolo, Via Belvedere, 9. c7990

LEVATRICE c7905

Albina Tornaghi-Colla

Pensione, camere separ. Cure materne. *Prezzi ridotti.* Via Barotti 9, (Porta Nuova) Torino.

Busti per signora

eleganti, taglio moderno, in lastra acciaio fortissima per L. 3. F.lli PICCOTTI, corso Vitt. Em., n. 62, pel cortile e via Volta, 1, Torino. 7422

Premiata Levatrice

Asciano Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 6024

CAPITALISTI.

E' disponibile locale adatto per azienda, serio, lucroso e di certa riuscita (nuova per Torino), ove si trovare capitalista almeno 20 mila per attuare progetto. Scrivere M. M., 20, ferma posta. Non rispondo che verbalmente. c7905

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all'

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la Inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezze di spina dorsale - Polmonari - Spermatorrea - Impotenza - Mezze forme di paralisi - Malattie - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Flacone cents L. 3 - per posta L. 3,50, 6 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 15, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavour e Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio.

Corrispondenti esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay: CARLOS GOLLMEIER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 333 Broom Street cantone di Mulberry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LARE - Trieste Piazza del Sale N. 3

Badare alla marca speciale di fabbrica, contrassegnata, la quale, secondo il ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Questo prodotto, a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, comunica alle vie digestive una elasticità ed un vigore meravigliosi; esso è inoltre un ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti. La vendita dappertutto. La DITTA CHAVIN e C., via Petrella, 2, Milano, dietro rimessa di L. 3,75 spedisce una bottiglia da litro per assaggio.

Depositaria-esclusiva per la vendita alle farmacie nel Piemonte: Ditta Borelli Pavesio e C., Torino. 6542 M

Nei giorni di **lunedì 15, martedì e mercoledì 16 e 17 maggio**, per trasloco, presso i Magazzini Vinelli, via Ormea, 76

INCANTO

di mobili di lusso componenti una camera da letto Luigi XIV - Salone Impero, ambedue coi rispettivi panneggiamenti in seta damasco - Camera da pranzo barocco Veneta - Anticamera - Lampadari - Quadri antichi, ecc.

7716 *Il Perito Geom.* **Pilade Chiantore.**

GRAMMOFONI ZONOFONI

da L. 55 in più.
DISCHI da L. 2,40 in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose

Domandate a 15 centesimi doppia il ricco catalogo illustrato a: Unione Fonografica Milanese, Milano Benvenuto Cellini, 6

METODO PRATICO

per operare con

SUCCESSO ALLA BORSA

SPEDIZIONE GRATIS 6427 M

Jas Hambourg - 10 Square Moncey - (Paris 9me arr.)

Apparecchi illuminazione gaz ed elettricità

C. PORTA e C. 6711

Liquidazione locale deposito (via Ospedale, 4 bis) per scioglimento società, a partire dall'8 corrente.

PREZZI STRAORDINARIA CONVENIENZA

Rivolgersi signor Stocchetti, presso il deposito, ovvero al prof. rag. Giovanni Appiani, via Barbaroux, 6.

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

MAISON FONDÉE EN 1878 TÉLÉPH. 6442

ORDRES de BOURSE au COMPTANT et à TERME

Paiements de Coupons;

Ouvertures de Crédits et de Comptes courants à intérêts variant de 2 à 5 % l'an;

Ouvertures de Comptes pour opérations de Bourse au Comptant en spéculation;

Emploi de Capitaux et de Titres au Porteur en comptes de reports, à intérêts fixes, savoir:

à 3 Mois 2 % l'An;

à 6 Mois 2 1/2 % l'An;

à Un An 3 % l'An;

Comptes de Dépôts à vue à 2 % l'An;

Escompte et encaissements d'Effets de commerce sur la France seulement.

RENSEIGNEMENTS et CORRESPONDANCE GRATUITE

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 50,000,000

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA SAMPIERDARENA - SPEZIA.

SEDE DI TORINO

Via XX Settembre, Palazzo Company di Briebantasu.

La BANCA riceve versamenti in Conto corrente 2 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 a vista — da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso, da L. 25,000 sino a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.

In Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di

L. 5000 a vista
da L. 5000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso ogni L. 3000.

Per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

Emette Libretti di Risparmio al 3 0/0 colla disponibilità di

L. 2000 a vista
da L. 2000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso

per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 1000 a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi al 3 %
da oltre 6 a 12 mesi al 3 1/4 %
da oltre 12 mesi al 3 1/2 %

Apre Conti correnti a scadenza fissa facendo speciali facilitazioni ai correntisti.

Interessi netti da imporsi a capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Incassa coupons e Titoli Estratti
Incassa interessi su Rendite nominative
S'incarica del pagamento delle imposte

Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Correntisti.

Accetta come versamenti le Cedole scadute pagabili alle sue Casse.

Eseguisce Ordini Borsa.

Rilascia Lettere di credito per qualunque paese.

Eseguisce qualsiasi operazione di Banca nei limiti dei propri Statuti.

GLI unici Magazzini la cui caratteristica è il buon prezzo e l'enorme assortimento di articoli, sono quelli di

Ercole Bianchi

48-96

e PREZZI DIVERSI

aperti più volte da S. A. R. La Duchessa Elena

Galleria Nazionale via Roma e Portici di P.a Castello, 19

TORINO c7875

GRANDE MAGAZZINO e FABBRICA con tappezzerie in stoffa

MOBILI di B. MASSIMINO

VIA CAVOUR, 17 - TORINO

con due vetrine (per mostra) via Ospedale, 20.

In questo rinomato e premiato Stabilimento di primo ordine, gli avventori trovano tutte le qualità di mobili che occorrono per mobiliare i loro appartamenti, villini e villeggiature. Di più trovano un altro ricco assortimento di mobili stile moderno e di tutta fantasia, facendo ora grande ribasso di tutti i mobili e stoffe di moda vecchia, compresi molti sofà e poltrone di varie forme e prezzo per sale e saloni. Il tutto ben eseguito di solida costruzione. 9606

Impianto a gas povero ad aspirazione

della forza di 35 cavalli effettivi, costruzione Langen e Wolf, d'occasione, ma come nuovo. — Visibile in funzione. — Vendesi per aumento di forza. — Scrivere alla Casella 7800, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Dott. Abbona' Torino, via Nizza, 37. 1507

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p.° 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 8624

PER INDUSTRIA

D'AFFITTARE casa completa d'angolo con grandiosa locale mq. 800 in piena luce, ufficio e magazzini attigui, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso. Via Lanzo angolo via Piossasco, n. 17 (presso Stazione Succursale) - Riv. CAUDANO, via Barbaroux, 28, Torino. c7310

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1836 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1883.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio - 1° Agosto 1884.